Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 168 — « COL DUCE E PER IL DUCE » — Venerdì 15 Luglio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,80 - Abbonamenti: Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 5,50. Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-60 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-828

Il Fascismo
e i problemi della razza

Sotto il titolo «Il Fascismo e i problemi della razza» il «Giornale d'Italia» informa che un gruppo di studiosi fascisti docenti nelle università italiane e sotto l'egida del Ministero della Cultura popolare ha fissato nei seguenti termini quella che è la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi della razza:

1) le razze umane esistono. La esistenza delle razze umane non è già una astrazione del nostro spirito, ma corrisponde ad una realtà fenomenica, materiale, percepibile con i nostri sensi. Questa realtà è rappresentata da masse, quasi sempre imponenti di milioni di uomini simili per caratteri fisici e psicologici che furono ereditati e che continuano ad ereditarsi. Dire che esistono le razze umane non vuol dire a priori che esistono razze umane superiori o inferiori ma soltanto che esistono razze umane differenti.

2.) Esistono grandi razze e piccole razze. Non bisogna soltanto ammettere che esistano i gruppi sistematici maggiori, che comunemente sono chiamati razze e che sono individualizzati solo da alcuni caratteri, ma bisogna anche ammettere che esistono gruppi sistematici minori (come per esempio i nordici, i mediterranei, i dinarici ecc.) individualizzati da un maggior numero di caratteri comuni. Questi gruppi costituiscono dal punto di vista biologico le vere razze la esistenza delle quali è una verità evidente.

3.) Il concetto di razza è concetto puramente biologico. Esso quindi è basato su altre considerazioni che non i concetti di popolo e di Nazione, fondati essenzialmente su considerazioni storiche, linguistiche, religiose. Però alla base delle differenze di popolo e di nazione stanno delle differenze di razza. Se gli italiani sono differenti dai francesi, dai tedeschi, dai turchi, dai greci, ecc. non è solo perchè essi hanno una lingua diversa e una storia diversa, ma perchè la costituzione razziale di questi popoli è diversa. Sono state proporzioni diverse di razze differenti che da tempo molto antico costituiscono i diversi popoli. Sia che una razza abbia il dominio assoluto sulle altre sia che tutte risultino fuse armonicamente sia infine che persistano ancora inassimilate una alle altre le diverse razze.

4.) La popolazione dell'Italia attuale è di origine ariana e la sua civiltà è ariana. Questa popolazione a civiltà ariana abita da diversi millenni la nostra penisola; ben poco è rimasto della civiltà delle genti preariane. L'origine degli italiani attuali parte essenzialmente da elementi di quelle stesse razze che costituiscono e costituirono il tessuto perennemente vivo dell'Europa.

5.) E' una leggenda l'apporto di masse ingenti di uomini in tempi storici. Dopo l'invasione dei Longobardi non ci sono stati in Italia altri notevoli movimenti di popoli capaci di influenzare la fisionomia razziale della nazione. Da ciò deriva che mentre per altre nazioni europee la composizione razziale è variata notevolmente in tempi anche moderni, per l'Italia nelle sue grandi linee la composizione razziale di oggi è la stessa di quella che era mille anni fa: i 44 milioni di italiani di oggi rimontano quindi nella maggioranza a famiglie che abitano l'Italia da almeno un millennio.

6.) Esiste ormai una pura razza italiana. Questo enunciato non è basato sulla confusione del concetto biologico di razza con il concetto storico linguistico di popolo e di nazione, ma sulla purissima parentela di sangue che unisce gli italiani di oggi alle generazioni che da millenni popolano l'Italia. Questa antica purezza di sangue è il più grande titolo di nobiltà della nazione italiana.

7.) E' tempo che gli italiani si proclamino francamente razzisti. Tutta l'opera che finora ha fatto il Regime in Italia è in fondo del razzismo. Frequentissimo è stato sempre nei discorsi del Capo il richiamo ai concetti di razza.

La questione del razzismo in Italia deve essere trattata da un punto di vista puramente biologico, senza intenzioni filosofiche e religiose. La concezione del razzismo in Italia deve essere essenzialmente italiana e l'indirizzo ariano-nordico. Questo non vuol dire però di introdurre in Italia le teorie del razzismo tedesco come sono o affermare che gli italiani e gli scandinavi sono la stessa cosa. Ma vuole soltanto additare agli italiani un modello fisico e soprattutto psicologico di razza umana che per i suoi caratteri puramente europei si stacca completamente da tutte le razze extra europee, questo vuol dire elevare l'italiano ad un ideale di superiore coscienza di sè stesso e di maggiore responsabilità.

8.) E' necessario fare una netta distinzione fra i mediterranei di Europa (occidentali) da una parte gli orientali e gli africani dall'altra. Sono perciò da considerarsi pericolose le teorie che sostengono l'origine africana di alcuni popoli europei e comprendono in una comune razza mediterranea anche le popolazioni semitiche e camitiche stabilendo relazioni e simpatie ideologiche assolutamente inammissibili.

9.) Gli ebrei non appartengono alla razza italiana. Dei semiti che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della patria nulla in generale è rimasto. Anche la occupazione araba della Sicilia nulla ha lasciato all'infuori del ricordo di qualche nome; e del resto il processo di assimilazione fu sempre rapidissimo in Italia. Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perchè essa è costituita da elementi razziali non europei diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli italiani.

10.) I caratteri fisici psicologici puramente europei degli italiani non devono essere alterati in nessun modo. L'unione è ammissibile solo nell'ambito delle razze europee nel qual caso non si deve parlare di vero e proprio ibridismo dato che queste razze appartengono ad un ceppo comune e differiscono solo per alcuni caratteri mentre sono uguali per moltissimi altri. Il carattere puramente europeo degli italiani viene alterato dall'incrocio con qualsiasi razza extra europea e portatrice di una civiltà diversa dalla millenaria civiltà degli ariani.

Il Duce elogia l'opera dell'Eiar
Nuovi grandiosi impianti

ROMA, 14.

Il Duce, presenti il Ministro Alfieri, ha ricevuto l'Accademico d'Italia prof. Giancarlo Vallauri, presidente dell'Eiar, ed il consigliere direttore generale dell'Ente cavaliere del Lavoro ing. Chiodelli, accompagnati dall'ispettore per la radiodiffusione e la televisione, accademico Pession, i quali gli hanno riferito sulla situazione e sugli sviluppi dell'Ente e della radiofonia nell'Italia e nell'Impero.

Il presidente ed il direttore generale dell'Eiar hanno presentato ed illustrato una documentazione sull'organizzazione dei vari servizi svolti dall'Ente e sui risultati raggiunti nel campo tecnico, in quello dei programmi e nel numero degli abbonati alle radio-audizioni che è prossimo a raggiungere il milione. E' stato infine sottoposto al Duce un lungo e grandioso programma di ulteriori impianti, studiato in accordo con il Ministero delle Comunicazioni, che comprende la costruzione di 21 nuovi trasmettitori a Firenze, Torino, Bologna, Verona, Padova, Venezia, S. Remo, La Spezia, Macerata, Ascoli Piceno, Taranto, Aquila, Pescara, Benevento, Foggia, Campobasso, Taranto, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Cagliari.

Il Duce ha approvato con vivo elogio l'attività svolta dall'Ejar ed il programma di nuovi lavori, impartendo le direttive per l'ulteriore potenziamento dell'Ente e la sempre maggiore diffusione della radiofonia.

Udienze del Duce
Manlio Morgagni — Il gen. Montù — Ivon De Begnac

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia Manlio Morgagni, presidente dell'Agenzia Stefani, che gli ha riferito circa i risultati dei recenti lavori dell'assemblea ordinaria delle agenzie europee di stampa, tenutasi ad Oslo, e lo ha informato che l'assemblea all'unanimità e fra gli applausi ha approvato la proposta fatta dal Morgagni stesso di riunire a Roma nel prossimo anno 1939 la IX assemblea plenaria delle agenzie di stampa. All'assemblea di Oslo erano rappresentate tutte le agenzie dei Paesi d'Europa. Il Duce ha preso atto e si è compiaciuto con il presidente dell'Agenzia Stefani.

Il Duce ha ricevuto il generale Carlo Montù, autore della «Storia dell'Artiglieria italiana» ed il colonnello Michele Amaturo, direttore della «Rivista di Artiglieria e Genio» che gli hanno presentato il quinto volume della storia. Il Duce ha molto gradito l'omaggio per l'importanza veramente monumentale del lavoro storico ed ha rivolto al gen. Montù l'incitamento a proseguire per completarlo.

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Ivon De Begnac, col quale si è intrattenuto in questioni di carattere giornalistico.

Il Duce riceve ed elogia
i funzionari i militi e gli operai dell'Azienda Statale della strada

ROMA, 14.

Stamane si sono nuovamente concentrati alla Caserma di Castro Pretorio al Macao i duecento militi della Milizia della Strada e i 400 cantonieri stradali convenuti nell'Urbe per la ricorrenza decennale della fondazione dell'Azienda Statale della Strada.

L'omaggio a S. E. Starace

Militarmente inquadrati, i militi e i cantonieri hanno percorso via San Martino della Battaglia, Piazza del Cinquecento, Piazza dell'Esedra via Nazionale e Via Quattro Novembre, via Cesare Battisti, via del Plebiscito, Corso Vittorio Emanuele, suscitando al loro passaggio l'ammirazione compiacimento del pubblico. I seicento uomini, giunti all'altezza di Palazzo Littorio, hanno sostato facendo fronte al palazzo stesso, mentre le gerarchie dell'Azienda Statale della Strada, con a capo il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli, che già si trovavano riuniti nel cortile, salivano al piano superiore ove erano ricevuti dal Ministro Segretario del Partito.

Ridiscesi i gerarchi e mentre un cantoniere superdecorato e un milite della strada deponevano sull'Ara dei Caduti per la Rivoluzione una corona di alloro con nastro azzurro recante la sigla «A.A. SS.», la colonna dei militi e dei cantonieri sfilava davanti la Cappella votiva, uscendo poscia dal portone di via del Littorio. Quindi l'imponente corteo con a capo sempre il Ministro dei Lavori Pubblici e i gerarchi della A.A. SS., si recava, percorrendo via Torre Argentina, via delle Botteghe Oscure e via S. Marco, a Piazza Venezia. Qui uguale rito di omaggio era compiuto alla Tomba del Milite Ignoto con la deposizione di altra corona di alloro e con lo sfilamento dei duecento militi e dei quattrocento cantonieri stradali dinanzi al Sacello.

A Palazzo Venezia

Dal Vittoriano infine in corteo, ri percorrendo via San Marco e via De gli Astalli, si portava in piazza del Collegio Romano, da dove i 600 uomini, a reparti singoli, affluivano a Palazzo Venezia, accedendovi dal portone di via del Plebiscito per essere ricevuti dal Duce.

Verso le 10,30, schierate in rettangolo aperto su uno dei lati più brevi, quello ove si erge il podio del Duce, si sono raccolti, nell'atmosfera sobria ed austeramente imponente dello storico salone cinquecentesco, schierandosi in ordine perfetto, i dirigenti, i funzionari, i cantonieri ed i militi della strada, convenuti da tutta Italia, indossando i primi la uniforme del P.N.F., i secondi le caratteristiche giubbe turchine e gli ultimi la elegante uniforme della Milizia stradale. In testa allo schieramento, alla destra del podio, erano col Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli, e con S. E. Giuriati, che può dirsi tenne a battesimo la nuova organizzazione, quando essa sorse, d'ordine del Duce, il Sottocapo di S. M. della Milizia gen. Geuttieri e tutti i gerarchi dell'A.A. SS.

Entra il Capo

In tutti, gerarchi e funzionari, cantonieri e militi, lo stesso ansioso desiderio: vedere il Duce ed esprimere al Duce in loro profonda gratitudine per il Suo alto riconoscimento che corona la silenziosa fattiva opera di ciascuno. E, pochi minuti dopo le 10,30, al brusio che aleggia sullo schieramento succede un grande silenzio. Tutti gli occhi si appuntano verso la parte che immette nella sala delle Battaglie e delle Vittorie: Egli sta per giungere. Ecco, i primi già lo vedono ed un alto clamore entusiastico prorompe dalla massa schierata. Il Duce entra. Lo seguono il Ministro Segretario del Partito, il Ministro dei Lavori Pubblici, che si è recato ad incontrarlo sulla soglia della Sala del Mappamondo, il Ministro della Cultura Popolare. Il Duce sosta brevemente sul lato aperto dello schieramento levando il braccio romanamente.

Un discorso di Cobolli Gigli

Risuona la voce del Segretario del Partito che ordina il saluto alla voce, cui risponde tonante, l'«A noi» dei convenuti. E poi subito, a passo rapido, il Capo passa in rivista la formazione, blocco unico, fermissimo di volontà e di cuori, in cui si affiancano dirigenti ed esecutori. E gli sosta infine al centro della schieramento e il Ministro dei Lavori Pubblici gli offre la relazione sulla attività dell'Azienda nel suo primo decennale di vita accompagnando la offerta con le seguenti parole:

«Duce, il cammino decennale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada Vi è noto, perchè Voi non solo avete fondato questo nuovo Istituto fascista, ma lo avete guidato con i Vostri ordini e sorretto del Vostro continuo aiuto. In questi dieci anni di vita l'intervento Vostro è stato costante e si devono a Voi di rettive di organizzazione e disposizioni tecniche che Voi, conoscendo perfettamente le strade e la viabilità, avete dato con assoluta precisione. La materia è sufficientemente trattata in questa pubblicazione dal direttore generale dell'A.A. SS., Vi è nota, perchè Voi avete vissuto tutta la vita dell'Azienda Autonoma Statale della Strada in Italia e in Africa.

Nel presentarvi il volume riassuntivo, alla presenza degli organi direttivi ed esecutivi dell'Azienda e della Milizia della strada, consentite, Duce, che il pensiero nostro si rivolga ai Caduti per cause di servizio e di guerra in Patria e nell'Impero. Essi, nel numero di 47 fra funzionari, militi e cantonieri, sono presenti a questa adunata. Alla gloriosa schiera sta in testa Luigi Razza, Ministro e Presidente dell'AA. SS. All'esempio puro e grande del sacrificio si ispireranno anche in avvenire i quadri dell'AA. SS. che io vi presento, fieri della consegna, preparati ad eseguire nel secondo decennio di vita, che oggi si inizia, con scrupolosa fedeltà i vostri ordini».

Alle parole del Ministro, il Duce risponde brevemente e, nel grande silenzio la sua voce risuona chiara, incisiva, vibrante:

L'elogio del Duce

Il Duce ricorda il sorgere dieci anni orsono dell' AA. SS. il cui nome fu trovato durante l'elaborazione del complesso dei provvedimenti che dovevano dar vita a questa nuova organizzazione, insieme con S. E. Giuriati, allora Ministro dei LL. PP.

Da allora ad oggi l'Azienda autonoma statale della strada è divenuta popolare, non solo in Italia ma in tutto il mondo. Rilevate le difficoltà tecniche superate e la perfezione raggiunta dalle strade italiane il Duce rivolge un vivo elogio al personale dell' AA. SS. che le ha eseguite ed ai dirigenti, affermando che questo patrimonio stradale che, per lo sforzo grandioso del Regime è uno dei primi del mondo, dovrà raggiungere uno sviluppo di 25.000 Km. di strade sistemate ed asfaltate.

Elogia quindi l'opera della Milizia della Strada in Italia ed in Africa e rileva come il patrimonio stradale sia quello che immediatamente si impone all'ammirazione dello straniero. Conclude dicendo che come l'antico Impero romano si reggeva grazie al prestigio dei legionari ed alle grandi strade che ne collegavano gli immensi territori, così anche il nuovo Impero di Roma sa di poter contare sul valore dei suoi legionari e sulla efficienza della sua rete stradale.

Un'acclamazione formidabile in cui risuonano la riconoscenza e la fierezza dei convenuti per l'alto apprezzamento della loro opera da parte del Capo, si leva dallo schieramento.

Nuovamente la voce del Segretario del Partito ordina il saluto al Duce: nuovamente echeggia l'«A Noi» dei convenuti che imprrovvisano un'altra calorosissima dimostrazione tra acclamazioni ed invocazioni altissime.

Il Duce sosta brevemente; sale quindi sul podio per avere una visione più completa del grandioso e schietto entusiasmo, saluta romanamente e discende avviandosi per far ritorno alla sala del Mappamondo.

Il Segretario del Partito a mensa con gli operai

Alle ore 12,30 i duecento militi della strada e i quattrocento cantonieri stradali, con le gerarchie e i capi compartimentali e i funzionari della A.A. SS., sono stati adunati alla mostra del Dopolavoro per partecipare alla colazione offerta dal Duce. Il raduno conviviale si è svolto al giardino d'estate e ad esso hanno partecipato il Ministro Segretario del Partito e il Ministro dei Lavori Pubblici, che sono stati ricevuti al loro giungere dal direttore generale dell'O.N.D. e dal direttore della Mostra. Allorchè il Ministro Segretario del Partito ha fatto il suo ingresso nel giardino d'estate è stato accolto da altissimi applausi e da potenti acclamazioni ed invocazioni al Duce. Durante la colazione il gruppo dei canterini del Dopolavoro dell'Urbe ha cantato vari pezzi di tipico sapore regionale, mentre una orchestrina ha svolto un programma di musiche classiche italiane. Alla fine della colazione, che si è svolta nel massimo cameratismo, il Ministro Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto un vibrante calorosissimo ed entusiastico «A noi».

Alle 15 i militi e i cantonieri stradali, con la guida del direttore generale dell'O.N.D. e del rappresentante del P.N.F. on. Mancini e del direttore, hanno minutamente visitato la Mostra, interessandosi vivamente a questa magnifica rassegna che ha suscitato in tutti gli ammirati la più profonda impressione. Durante la visita gli appartenenti alla AA. SS. hanno elevato frequenti e fervidissimi acclamazioni al Duce, presente sempre nel cuore e nella mente di tutti i partecipanti.

Nella Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 14.

Stamane ha avuto inizio presso il Ministero delle Corporazioni la sessione della Corporazione dell'Abbigliamento, sotto la presidenza dell'on. Gabriele Parolari. Primo argomento preso in esame è stato quello del «Potenziamento e della propaganda della moda ed eventuale aggiornamento della vigente legislazione», sul quale ha iniziato la discussione il presidente della Federazione camerata Guido, esponendo gli scopi che si propone la legge sulla disciplina della produzione, i risultati raggiunti e gli emendamenti da portare alla legge stessa in seguito alle esperienze di un biennio di applicazione. Hanno parlato sull'argomento vari rappresentanti di organizzazioni sindacali. L'ampia ed esauriente disamina sugli effetti determinati sinora dalla applicazione del R. D. L. n. 1321 si è protratta con la esposizione fatta al riguardo dalle categorie interessate e riassunte dall'ente nazionale della moda. Esaminando partitamente gli argomenti esposti e rispondendo alle varie considerazioni di interventi il presidente dell'E. N. M. conte Cesare Giriodi di Monastero ha infine illustrato sia l'azione già in corso che le modifiche suggerite dalle esperienze della istituzione che è chiamata a sviluppare in questo campo la propria attività di propulsione e di controllo.

Il secondo argomento posto all'ordine del giorno riguardava l'attività dei consorzi costituiti nel settore dell'abbigliamento. Dopo l'esame di importanti questioni riguardanti lo approvvigionamento delle materie prime, la distribuzione e il commercio dei prodotti finiti, sulle quali hanno interloquito i rappresentanti delle organizzazioni consortili e quelle sindacali, è stata votata una mozione che demanda al comitato permanente della Corporazione il controllo della attività di detti consorzi.

Von Schirach ammirato
delle realizzazioni fasciste

ROMA, 14.

Von Schirach, Capo della gioventù hitleriana, prima di ripartire da Roma, richiesto dal «Giornale d'Italia» quali erano le sue impressioni romane ha fatto anzitutto che i rapporti tra le gioventù dei due Paesi saranno intensificati nel modo più lieto e vantaggioso per tutti.

«Questa è una impressione, ha soggiunto, che sorpassa assai ad una certezza. La visita a Roma non avrebbe potuto essere più lieta. Quelli che mi hanno più vivamente colpito nell'Urbe nuova, sono gli istituti modernissimi e squisiti del Dopolavoro. L'organizzazione dopolavoristica ha raggiunto nell'Urbe una complessità ed una perfezione di cui non sarebbe possibile avere altrove l'idea. Ho ammirato non so io la varietà ma l'eleganza e la potenza con cui il Fascismo ha saputo creare. Si sente sull'opera una delle più decisive forze della educazione nazionale».

Egli ha soggiunto di non aver potuto vedere da vicino in questa occasione l'altra grande scuola di disciplina e di cultura fisica e morale che è la G.I.L., ma quel che ha visto alla Mostra Augustea gli fa credere che la Roma fascista abbia veramente un suo genio educativo.

«Io, ha continuato, sono entusiasta della Mostra Augustea, non soltanto per la visita indimenticabile delle cose raccolte ed ordinate ma anche e sovratutto per la potenza evocativa delle sue sintesi dei suoi simboli dei suoi diagrammi. Questa maniera di drammatizzare la storia nei suoi monumenti, di rappresentare come ancora tutta in azione in una efficacia immediata nella educazione popolare, tale da non potersi immaginare alcun che di simile. Per la educazione del popolo entrano qui in giuoco gli elementi decisivi della evidenza e della attualità. Qui è l'opera quel che si può chiamare un metodo educativo in grande stile. Dopolavoro e Mostra Augustea mi sono apparsi come lo due più comprendenti creazioni di questo metodo geniale: attraverso il presente l'una, attraverso il passato l'altra».

Von Schirach ha così concluso: «gli scambi dei gruppi giovanili stabiliranno una comune e reciproca possibilità di rinnovamento e di fede. I popoli non si conoscono veramente se non attraverso i giovani cui si aprono le vie del mondo e cui appartiene il domani. La gente giovane che viaggia porta un mondo con sè».

La Missione della Milizia festeggiata in Germania
S. E. Russo ricevuto dal Fuehrer

MONACO DI BAVIERA, 14.

La missione della Milizia, presieduta da S. E. il generale Russo, che restituisce la visita fatta in Italia dal Capo supremo delle squadre hitleriane delle S. A., Lutze, è giunta oggi a Monaco, accompagnata dal generale delle S. A. Rimann e dalla scorta d'onore che, in rappresentanza del supremo comandante delle S. A., l'hanno ricevuta al Brennero.

La stazione di Monaco era riccamente addobbata: un enorme tricolore copriva tutto lo sfondo dell'arcata principale. Tricolori su alti pennoni circondavano anche il grande piazzale della stazione dove, come alla pensilina, erano disposte le formazioni d'onore con la loro banda, dietro le quali un'immensa folla si accalcava per salutare l'ospite fascista. Il capo supremo delle squadre S. A. Lutze, con tutto il suo Stato Maggiore, il Gauleiter bavarese, ministro Wagner, il Borgomastro di Monaco dr. Tempel e numerosi altri gerarchi hanno salutato con viva cordialità S. E. Russo, mentre le bande delle formazioni suonavano gli inni nazionali dei due Paesi. Da parte italiana sono intervenuti il R. Console Generale d'Italia, Ministro Pittalis, il Segretario del Fascio di Monaco, dott. D'Amato, con il direttorio e le formazioni fasciste.

Salutata festosamente lungo il percorso dalla folla che si assiepava dietro i cordoni, la missione, accompagnata dai camerati tedeschi, si è recata al Municipio, dove si è svolto un solenne ricevimento in presenza del Presidente dei Ministri bavaresi dott. Siebert. Il primo Borgomastro di Monaco dott. Fichler ha porto agli ospiti il cordiale benvenuto della città. Ha risposto S.E. Russo, esprimendo parole di riconoscenza per le accoglienze tanto sentite e cordiali e dichiarandosi grato al camerata Lutze di avergli dato occasione di restituire assai presto la visita da lui fatta in Italia, che ha lasciato tanto gradito ricordo. E' seguito un banchetto, offerto in onore della missione dal comandante supremo delle S. A.

Nel pomeriggio S. E. Russo, accompagnato dagli ufficiali generali della missione, si è recato in volo assieme al comandante supremo delle squadre S. A., Lutze, all'Ober Schalberg, dove è stato ricevuto dal Fuehrer nella sua residenza privata.

Il Fuehrer, che si intratteneva con il Capo di Stato Maggiore della Milizia e con gli ufficiali generali in molto cordiale colloquio, durato oltre un'ora e mezza, ha offerto un tè agli ospiti.

Alle 19 gli ufficiali della M.V.S.N. sono rientrati a Monaco in volo. Ha avuto quindi luogo un banchetto in onore della missione fascista, offerto dal primo borgomastro nella sala gotica dell'antico municipio al quale hanno partecipato numerose alte personalità del Partito, dello Stato bavarese, dell'Esercito. Al banchetto è seguito un ricevimento offerto dal Gauleiter Ministro Wagner al Kuenstler Hall, al quale sono intervenute numerose personalità del mondo culturale monacense e gli esponenti del Fascio e delle altre istituzioni italiane di Monaco. In tale occasione sono stati scambiati cordiali brindisi, inneggianti alla incrollabile amicizia tra i due popoli. Il primo borgomastro di Monaco ha offerto in dono a S. E. Russo una splendida copia in bronzo della nota statua di Von Stuck raffigurante l'«Amazzone».

Tutta la stampa tedesca saluta quest'oggi con parole calorose la venuta in Germania del Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. generale Russo. Il «Voelkischer Beobachter» scrive che oggi giunge sul territorio tedesco l'uomo che cura e conserva lo spirito delle più grandi tradizioni dell'antica Impero Roma: cioè la preparazione fisica e spirituale dei cittadini. Luigi Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia fascista. Il giornale scrive poi: «La Germania nazionalsocialista accoglie oggi il rappresentante della grande idea fascista. La sollecita restituzione della visita fatta in Italia dal Capo di S. M. delle S. A. Lutze e eloquente più ancora delle parole e mette in luce quello che questi due uomini si attendono dalla presa di contatto personale».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di questo incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; egli vuol godere i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il Segretario del Partito riceve l'Ispettore della Falange spagnola

ROMA, 14.

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel Palazzo del Littorio, presente l'Ambasciatore della Spagna nazionale presso la Real Corte, l'Ispettore straordinario della Organizzazioni della Falange spagnola tradizionalista e delle J.O.N.S. in Italia marchese Alfonso De Zayas Y Bobadilla, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Successivamente l'Ispettore straordinario della Falange ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

I nazionali occupano Manzanara e varcano l'Albentosa

SALAMANCA, 14.

Il Gran Quartiere Generale comunica alle ore 24 le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore di Castellon, le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi nemici contro alcune nostre posizioni; i rossi hanno subito forti perdite.

Sul fronte di Teruel, la nostra brillante avanzata è continuata oggi su una profondità di vari chilometri; le forze rosse sono state travolte e sono state occupate importanti posizioni a partire da nord del Monte Calarizo, sulla strada da Mora di Rubielos ad Albentosa, che è stata superata in alcuni punti, e su quella da Albentosa a Manzanara, che è stata pure superata verso il sud. Il villaggio di Manzanara è stato occupato e superato verso il sud. Le nostre truppe hanno varcato il fiume Albentosa. Abbiamo fatto numerosissimi prigionieri e catturato una grande quantità di materiale e di armamento non ancora classificato.

La nostra aviazione ha bombardato nella notte dal 12 al 13 luglio le stazioni ferroviarie di Gargenta, Alcemest, Bonifayo e Cillas; il porto di Palamos, ove sono stati incendiati grandi depositi di munizioni, ed il porto di Cartagena. Oggi sono stati abbattuti due apparecchi nemici tipo «Boing» in un combattimento aereo.

L'aviazione giapponese bombarda Hankow

SCIANGAI, 14.

L'aviazione giapponese ha ripreso stamane per tempo la sua attività di bombardamento sistematico contro varie località.

Alle 5.30 nove apparecchi da bombardamento, senza scorta, sono comparsi sul cielo di Hankow ad una quota di circa 3600 metri ed hanno fatto cadere il loro carico distruttore sull'aerodromo. Le batterie antiaeree cinesi hanno aperto un fuoco intenso, ma nessun aeroplano si è levato in volo. Canton ha subito una nuova incursione stamane alle 8 quando 27 apparecchi da bombardamento hanno fatto cadere una trentina di bombe da alto esplosivo nei pressi di un concentramento e sulla isola di Honan, già colpita in precedenti incursioni.

Il portavoce del Comando giapponese a Sciangai dichiara che le proprietà britanniche nel cosidetto terzo distretto speciale di Hankow, devono essere considerate alla stessa stregua delle altre proprietà inglesi in altri territori cinesi e che perciò la richiesta avanzata per il riconoscimento di speciali diritti amministrativi nella concessione deve considerarsi inaccettabile.

Nonostante tutti gli sforzi dei cinesi, gli imperiali sono riusciti ad attraversare il lago di Poyang, sbarcando sulla riva occidentale del lago a pochi chilometri da Ciukiang. La posizione di questa importante città, che è la maggiore piazzaforte che sbarri la strada di Hankow ai nipponici che procedono lungo lo Yangtze, diventa criticissima. Notevoli forze giapponesi l'investono da sud est mentre le navi nipponiche che hanno la loro base ad Anking, la tengono sotto la minaccia dei loro cannoni. Ciukiang si trova a poco più di 200 km. da Hankow.

L'affare Sandys si va complicando

LONDRA, 14.

Avendo vari deputati avvertito di essere venuti a conoscenza, a proposito dell'asserita violazione delle prerogative parlamentari, della quale sarebbe vittima il deputato Sandys, di fatti che costituirebbero una grave violazione, i componenti della commissione hanno deciso, sulle basi dell'inchiesta in corso sull'affare Sandys, lo «Speaker» della Camera dei Comuni ha dichiarato che si tratta di una questione di eccezionale importanza e si è riservato pertanto di annunziare lunedì le sue decisioni circa l'opportunità o meno che i fatti venuti alla luce siano esposti pubblicamente alla Camera dei Comuni.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

NEL NOME DEL DUCE

Le Colonie diurne inizieranno lunedì la loro gioiosa vita

Venticinque mila bimbi assistiti

Le Colonie diurne e i refettori estivi saranno aperti, nel nome del Duce, contemporaneamente, in tutti i Comuni della Provincia, lunedì 18 luglio alle ore 11.

Il canto festoso delle giovanissime Camicie nere affluenti nei luoghi prestabiliti riecheggerà argentino e darà la più bella tonalità ai riti inaugurali.

Com'è noto quest'anno le Colonie sono organizzate con amorevole cura dalla Gil e ad esse parteciperanno complessivamente venticinquemila bambini.

Il giovamento per i piccoli ospiti sarà considerevole poichè ottimi appaiono, nell'esperienza di più anni, i risultati di queste cure, grazie alla dimora salubre, alla ginnastica e all'elioterapia fatte razionalmente, e alla regolarità e alla bontà della dieta.

Come sono le Colonie

In generale la colonia diurna è costituita come segue: padiglione refettorio in legno o in muratura con annessi cucina, dispensa, sala di direzione ed infermeria; cabine e spogliatoi; gruppi di gabinetti; impianti idrici e servizio di cucina, nonchè impianti di doccie; piazzale alberato per la cura elioterapica e per gli esercizi ginnastici, sistemato in modo da evitare la polvere; nelle colonie diurne, fluviali o marine, è tenuta presente la necessità di far vivere i fanciulli il più possibile sulla spiaggia, le cabine per gli spogliatoi saranno vicine al fiume od al mare e l'accesso da questi alla distesa di sabbia sarà comodo e facile.

Il personale direttivo delle colonie comprende una direttrice disciplinare amministrativa, un direttore tecnico sanitario. Il medico direttore tecnico sorveglierà personalmente tutto quanto riguarda le cure e specialmente darà le direttive per la aeroterapia elioterapia e talassoterapia. Il personale di vigilanza è reclutato fra le iscritte ai Fasci Femminili o alla Gioventù Italiana del Littorio, diplomate dai Corsi per vigilatrici di colonie. Il personale di fatica della colonia è scelto con scrupolosa severità sentito il parere favorevole per le relative idoneità, del medico direttore tecnico.

I primi giorni in colonia sono riservati all'inquadramento dei fanciulli, alla lettura ed al controllo della cartella sanitaria, al taglio dei capelli ed alla distribuzione del corredo. I fanciulli saranno divisi in squadre non superiori ai 25-30 fanciulli ciascuna.

L'orario giornaliero

Nelle Colonie diurne sarà osservato il seguente orario:

Ore 7.34: adunata dei partecipanti; ore 8-9: arrivo in colonia, preghiera, prima colazione, saluto alla bandiera; ore 9-10.30: visita medica, riposo all'ombra, sorveglianza e pulizia personale, educazione igienica; ore 10.30-11.30: cure diverse; 11.30-12: riposo all'ombra; 12-13: seconda colazione; 13-14.30 riposo all'ombra e ricreazione; 14.30-16: letture istruttive e conversazione; 16-17: merenda, giochi liberi; 17-18.30: educazione fisica, canto corale, saluto alla bandiera; 18.30-19: ritorno alla colonia.

Come si vede il programma giornaliero è distribuito con molta cura affinchè i risultati siano quanto più sia possibile benefici. Per provvida disposizione, tutti i fanciulli partecipanti alle Colonie fruiscono di una speciale concessione assicurativa, direttamente gestita dal Comando Generale della G.I.L. In caso d'infermità per malattia o per infortunio la Gil provvede al pagamento delle rette giornaliere ospedaliere fino ad un massimo di lire 10 al giorno e per un periodo non superiore ai 50 giorni. Pei casi più gravi vigono speciali provvidenze.

Il regolamento per la vita in Colonia dedica particolari istruzioni di carattere sanitario perchè la cura elioterapica sia razionale e regolata con preciso metodo. L'elioterapia è infatti la parte più delicata delle operazioni della colonia perchè essa solo, se terapeuticamente dosata, esercita benefica influenza sull'organismo dei fanciulli.

La tabella dietetica

E' prescritta con cura anche la tabella dietetica. La colazione comprenderà ogni giorno surrogato di caffè e latte. Il pranzo è così distribuito:

Lunedì: minestra di verdura, frittata, insalata — Martedì: minestra in brodo, bollito con contorno di patate allesse — Mercoledì: risotto, pesce o uova, insalata verde — Giovedì: maccheroni, vitello o fegato, contorno di legumi — Venerdì: pasta asciutta, pesce, verdura o baccalà — Sabato: minestra di verdura, bollito e patate.

A merenda, frutta o marmellata. I quantitativi di cibo sono stabiliti secondo criterio sanitario e cioè: carne con osso gr. 95; pesce fresco gr. 80; mortadella per cena 50; patate contorno o verdura cotta 100; legumi per contorno 50; pasta in brodo 50; pasta asciutta 90; riso asciutto 80; riso o pasta per minestra con verdura 50; verdura per tale minestra, quanta ne occorre; grassi per condimento (burro, olio, lardo) 10; formaggio 30; frutta fresca per merenda 70; marmellata 30; uova a seconda dell'età: 1 o 1 e mezzo; latte gr. 240; surrogato di caffè 10; zucchero 15; pane per tutto il giorno gr. 200-250; formaggio per condimento gr. 5.

Azione fisica ed educativa

Sarà dato un supplemento sotto forma di pane, pasta, riso, legumi o patate: ai fanciulli che arrivano alle Colonie estive in stato di palese denutrizione; a quelli che si trovano in Colonie situate in alta montagna; a tutti quelli che per costituzione organica personale presentano un metabolismo più attivo, e quindi occorrono di un bisogno alimentare superiore.

Anche agli esercizi ginnici sarà rivolta ogni cura e così all'azione educativa.

Come si vede la vita in colonia è regolata secondo i più sani criteri. Nelle singole località fervono i preparativi e l'esercito dei 25 mila bimbi si accingono a popolare le colonie ove per volere del Duce troveranno affettuosa assistenza e si faranno più gagliardi per diventare ottimi soldati della Patria.

Ispezioni del Federale

alle Colonie di Belvedere e Grado

Continuando le ispezioni alle Colonie il Segretario Federale si è recato ieri a Balvedere ove sulla tranquilla e pittoresca spiaggia, in vista di Barbana, trascorrono felici ore 141 tra bambini e bambine del Comune di Aquileia e di quello limitrofo di Cervignano. La Colonia di Belvedere, una delle più caratteristiche della provincia, acquista sempre maggiore efficienza per l'appassionato interessamento delle Gerarchie locali e soprattutto del Podestà cav. Antonio Fior.

Il console Rinaldi, accompagnato dai dirigenti della Colonia, ha visitato le tende, la cucina e si è interessato minutamente a tutti i servizi che funzionano alla perfezione. Intrattenendosi coi bimbi, egli li ha interrogati paternamente suscitando nei piccoli coloni gentili manifestazioni d'affetto per il Duce, rinnovatesi con fresco entusiasmo quando il Federale è ripartito.

La successiva visita ispettiva è stata compiuta a Grado. Quivi sono in piena funzione due colonie friulane: quella della Gil che ospita 96 bimbi e quella del Fascio femminile cui partecipano 38 Giovani fasciste e Giovani italiane, in lieto e salubre soggiorno.

Il Federale è giunto alla Colonia della Gil quando i piccoli coloni erano a mensa e si è affabilmente intrattenuto tra loro, cogliendo simpatiche attestazioni di gentilezza e di gratitudine.

Nelle sue visite il Gerarca era accompagnato dalla Direttrice della colonia e dal medico che hanno riferito sul felice andamento della Colonia e sulla ottima salute dei bambini.

Anche nella Colonia del Fascio Femminile il Federale si è vivamente interessato al suo funzionamento che procede nel migliore dei modi.

Pure a Grado la visita del Segretario Federale ha suscitato vibranti acclamazioni al Duce.

Si susseguono i turni a Jesolo e Grado

Sono rientrati dalla Colonia marina di Jesolo i 200 bimbi che vi hanno sostato 40 giorni. I piccini sono stati accolti alle stazioni lungo il percorso dai dirigenti della Gil e dai familiari lieti di vedere i loro figlioli fiorenti di salute.

Un altro scaglione di 200 bambini è partito il 13 per Jesolo, accompagnato dal capo del servizio assistenziale della Gil c. m. Trevisan.

Lunedì saranno di ritorno i 100 bambini del turno di Grado. L'arrivo è previsto per le ore 11.30.

Esercitazioni della Dicat

La Milizia «Dicat» compirà le seguenti esercitazioni domenica 17 corrente:

A Udine alle ore 7.30 presso il Comando di Legione, adunata della 121, 122, 123, 124.a Batteria c. a. — In Castello, per la stessa ora, i telemetristi di tutte le Batterie.

Nelle rispettive sedi, alle ore 8, esercitazioni dei Manipoli di Gemona, Cordenons, Tarcento, Osoppo, Moggio Udinese, Venzone e del C.R.N. di Sacile.

Uniforme ordinaria per i provvisti, camicia nera per gli altri.

Riunione dei dipendenti della Cassa di Risparmio ed enti assimilati

Presso la sede del Dopolavoro bancario ha avuto luogo ieri il primo rapporto dei dipendenti dalla Cassa di Risparmio ed Enti assimilati. La riunione, presenti il segretario dell'Unione interprovinciale ed il segretario della delegazione ha inizio con il saluto al Duce. Il camerata Campurso ha portato ai presenti il saluto della organizzazione ed è passato a parlare della struttura della Confederazione in rapporto alla Federazione di recente istituita, facendo una chiara esposizione su quanto concerne le norme di inquadramento ed intrattenendosi su alcune situazioni che particolarmente interessano il personale della locale Cassa di Risparmio.

Ha concluso assicurando che anche i lavoratori di questo settore beneficieranno gradualmente di tutte quelle provvidenze che già si sono realizzate per le altre categorie.

Alla fine della riunione che si è svolta in un'atmosfera di schietto cameratismo, si è dato luogo alla nomina dei dirigenti sindacali, dalla cui votazione sono risultati eletti i camerati: Marco Dabalà, segretario provinciale; Gino Leonarduzzi, fiduciario aziendale; Aurelio Cabai e Domenico Bertoni, membri del Direttorio.

E' stato votato l'invio di un telegramma di devozione al Presidente Confederale dopodichè la riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

G. U. F

Concorso per lavori drammatici

Il Teatro sperimentale dei Guf bandisce un concorso per lavori teatrali drammatici (tragedia, dramma, commedia, farsa). Il soggetto è libero.

Possono parteciparvi gli iscritti ai FF. GG. C., ai Guf e al P.N.F. che non abbiano superato i 32 anni di vita. Il lavoro primo classificato sarà, dal complesso artistico del Teatro Sperimentale presentato a Roma in novità assoluta. Il 2., 3. e 4., faranno parte del programma del Teatro sperimentale, e saranno rappresentati nella prossima stagione.

Il giudizio della Commissione esaminatrice è inappellabile e la relazione della Giuria verrà resa di pubblica ragione attraverso la stampa.

I copioni, in triplice copia dattilografata, dovranno pervenire alla direzione del Teatro sperimentale dei Guf (Firenze, via Laura, 64) entro il 31 agosto 1938 XVI, accompagnati da una tassa di lettura di L. 20.

Famiglie coloniche in Libia
Venti posti disponibili

L'Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura comunica che ha disponibili ancora 20 posti per famiglie coloniche che intendano condurre a mezzadria una colonia in Libia.

Gli interessati potranno prendere visione delle condizioni fatte dall'Ente di colonizzazione della Libia, presso i rispettivi segretari politici dei Fasci di Combattimento e presso i fiduciari comunali. Lavoratori dell'Agricoltura i quali fin dal mese di aprile u. s. hanno ricevuto le relative istruzioni sulle modalità per inoltrare le domande.

Si avverte che le domande stesse saranno ricevute ancora fino a tutto il mese di luglio.

Treni speciali da Remanzacco

In occasione dell'annuale sagra do Remanzacco, domenica 17 saranno effettuati due treni speciali in partenza da Remanzacco: uno per Udine alle ore 23.45 (arrivo a Udine alle 24); l'altro per Cividale alle ore 0.20 (arrivo a Cividale alle 0,35).

Sarà valido per entrambi i treni il biglietto popolare della domenica di lire due.

A proposito di "stile,, Mode de Paris

Un camerata si fa confezionare in una sartoria cittadina la divisa regolamentare fascista. Tutto bene: stoffa ottima, prezzi modici, niente da dire.

Se non che, un giorno, gli si stacca un bottone: lo raccoglie e con sua inaudita stupefazione vi legge impresse queste parole «Mode de Paris».

Voi crederete si tratti di una storiella inventata e invece è verissima: sul nostro tavolo è stato anzi recato il corpo... del reato.

Ora se questa faccenduola può sembrare una bazzecola è invece un indice di certa umana stupidità che davvero non ha limiti. Il bottone è senza dubbio italiano. Uno dei comuni bottoni che si fabbricano nelle più modeste aziende senza bisogno di materie prime da importare. Il fabbricante ha sentito lo sciocco bisogno di... nobilitare, secondo lui, la sua merce: il sarto ha acquistato i bottoni senza un tantino di sensibilità e i bottoni con la vergognosa dicitura francese sono andati a... farsi attaccare proprio su una divisa fascista.

Non esiste, crediamo, esempio più volgare di esterofilia ed è un esempio che rivolta lo stomaco e suggerisce, anzichè delle parole agre, delle sacrosante sanzioni.

Perchè di fronte a una incomprensione come questa le parole non bastano più.

Il pellegrinaggio salesiano a Torino

Una lettera dell'Arcivescovo

L'annuncio del pellegrinaggio che i salesiani di Udine hanno indetto ai luoghi di Don Bosco, ha destato grande interesse in città e provincia. Il Comitato ha fatto affiggere alle porte delle chiese un caloroso appello. E' stata inviata una circolare programma a tutti gli exallievi e cooperatori, affinchè partecipino di persona al pellegrinaggio e facciano propaganda presso amici e conoscenti.

Le iscrizioni, già numerose, si intensificano e lasciano prevedere un largo successo. Avvertiamo che queste si ricevono presso: il prof. Don Masotti, via Cernazai; sig. Battaglia, via Savorgnana 11; Collegi Salesiani di Tolmezzo, Pordenone, Gorizia. Il pellegrinaggio avrà luogo da lunedì 29 agosto a sabato 3 settembre; partenza da Udine in carrozze riservate, col direttissimo delle ore 9,10; ritorno a Udine alle ore 11,6. La quota individuale di partecipazione è fissata in lire 300 per la II classe, lire 220 per la III; essa dà diritto al viaggio di andata e ritorno Udine-Torino, vitto e alloggio durante la permanenza a Torino, escursioni al paese natale del Santo e a Superga.

* * *

S. E. l'Arcivescovo ha diretto al Comitato del pellegrinaggio il seguente messaggio:

« A. M. R. Sac. Prof. Ugo Masotti, Direttore della Unione Cooperativa Salesiani. Salutiamo con gioia il Pellegrinaggio Salesiano Udinese alla tomba di S. Giovanni Bosco, e lo accompagniamo in ispirito con voti e con preghiere. Concorra esso pure ad estendere ed intensificare la devozione al Gran Santo, e nello stesso tempo a raddoppiare le cure e gli impegni di tutti a favore della educazione cristiana della gioventù, di quella educazione corrispondente ai bisogni dei nostri tempi, quale fu adottata dal Santo e viene continuata da' suoi figli, con inestimabili vantaggi della Religione e della Patria.

Auguriamo pertanto ottimo esito alla religiosa manifestazione; benediciamo con tutta la effusione dell'anima i promotori, gli organizzatori del Pellegrinaggio e quanti vi prenderanno parte; domandiamo che sulla tomba del Santo siano ricordati l'Arcivescovo e la Diocesi.

A Lei, benemerito signor Professore, particolarmente benemerito del movimento salesiano in Diocesi, una speciale benedizione.

Giuseppe Nogara, Arcivescovo »

La centrale del latte

Circa l'opportunità di una pronta realizzazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Solo in questi giorni abbiamo avuto occasione di leggere l'articolo riguardante la Centrale del latte comparso su «Il Commercio Friulano» del 15 giugno u. s.; e poichè non troviamo esatta qualche cifra in esso citata e non condividiamo certe idee in merito alla opportunità dell'impianto e della gestione di una Centrale del Latte a Udine, vogliamo esporre il nostro parere in proposito.

L'intestazione, intanto, dell'articolo «Interessi dei Commercianti», forse giustifica in parte il contenuto e lo spirito dell'articolo stesso. Noi però pensiamo che l'approvvigionamento del latte ad una città sia un problema di indole sociale, igienica ed economica; economica però per ogni categoria di persone interessate, produttori, consumatori commercianti e non solo di questi ultimi. La fornitura del latte va considerata alla stregua di un pubblico servizio che non deve essere alla mercè di singoli, ma affidato ad un Ente Corporativo sotto il controllo dell'autorità comunale. L'impianto però di Centrali a gestione corporativa è subordinato al quantitativo giornaliero consumato in città, cioè minimo hl. 100 (cento).

Nell'articolo in oggetto si afferma che nella nostra città non si arriva a tanto e che la media della vendita si aggira suppergiù intorno a settanta quintali di latte quotidiani. Noi crediamo che questa cifra sia molto, ma molto lontana dal reale consumo. Infatti in base a varie statistiche e controlli eseguiti il fabbisogno della popolazione di Udine è di circa hl. 125, come del resto altra volta abbiamo avuto occasione di affermare. E precisiamo che questo quantitativo si intende per la città e non per l'intero territorio del Comune, perchè allora verrebbe di molto aumentato.

Per caso ci è capitato di leggere la relazione del Podestà di Udine sul bilancio preventivo per l'anno 1930, relazione fatta a S. E. il Prefetto, dal Podestà di allora, il 27-11-1929. Ebbene, in essa si accennava alla opportunità di far costruire e gestire la Centrale del latte, ed al modo di provvedere ai mezzi necessari. In merito poi al quantitativo si affermava che da accertamenti fatti nel mese di luglio 1929 il quantitativo medio giornaliero entrato in detto mese era di litri 10.093, al giorno. (Notasi che luglio è tra quei mesi dell'anno nei quali si riscontra minor consumo). Nel dicembre 1934 un'altro accertamento eseguito dal Comune e dall'Unione Agricoltori ha dato, come media, hl. 129 entrati in città. Nei primi mesi del corrente anno, con cura e con opportuni mezzi, abbiamo fatto una statistica in proposito, dalla quale è risultato che giornalmente affluiscono in città per il consumo diretto hl 125 (centoventicinque) circa. Da tutto questo si deduce che la cifra esposta sul «Commercio Friulano» di hl. 70, quale fabbisogno quotidiano, è molto lontana dalla realtà.

Stabilito pertanto che il quantitativo supera quel minimo per il quale è giustificata e consentita la istituzione di una Centrale, cade quindi ogni preoccupazione circa la necessità di accollare la spesa di lavorazione e gestione ad un troppo limitato quantitativo di latte. Comunque l'aumento verrebbe ad essere così insignificante che graverebbe di pochi centesimi al giorno (5-10) sul bilancio domestico delle famiglie, cosa minima di fronte al gran beneficio di avere un alimento sano e completo.

Il poi prospettato contrabbando di latte non è, a nostro avviso, una seria preoccupazione dato che le fonti di produzione sono ben individuate e, contrariamente a quanto si asserisce nell'articolo, non tutte vicine alla città. Basti dire che oltre hl. 70 (settanta) provengono da vari comuni, con distanze che vanno fino ed oltre i 18 km., e questo nei periodi di abbondante produzione di latte, poichè in quelli di scarsa produzione il prelevamento vien fatto anche in zone più lontane. Ad ogni modo la buona organizzazione e la disciplina dei produttori, cosa facile ad ottenere specialmente in regime corporativo, lasciano tranquilli in merito.

I benefici che si conseguono nei riguardi dell'igiene sono tali, tanti e noti che non vale la pena di accennarne.

Vogliamo invece far presente all'articolista che non bisogna solo badare alla inquinazione del latte, ma è assoluta necessità che questo alimento sia fornito *realmente completo*. Che esso non venga, nei vari passaggi, depauperato delle sue ottime e nutrienti sostanze, che sia ben conservato, che sia puro e che sia prodotto da bestie sane.

Il compito della Centrale a gestione corporativa, almeno secondo il nostro modo di vedere, è tanto differente, più completo e complesso della sorveglianza dei Vigili sanitari, del lavoro del Laboratorio di Igiene e Profilassi e dal far trucidare draconianamente ogni germe patogeno, come si è affermato. La funzione della Centrale è quella di curare la produzione, di concentrarla, di seguire nei vari passaggi il latte, di controllare il trattamento, di sorvegliare e disciplinare la vendita e la distribuzione al consumo. In questo e solo con questo modo il consumatore avrà la sicurezza assoluta che quello che riceve è latte puro, pastorizzato, ossia depurato di ogni corpo estraneo, e dai germi infettivi, avrà la sicurezza che il potere nutritivo non è diminuito e che il sapore non è cambiato.

Dal momento dunque che il quantitativo occorrente alla città è altro; che il latte è riconosciuto uno dei principali alimenti, specie per bambini, vecchi ed ammalati; che l'attuale modo di rifornimento a Udine è ancora fatto con metodi e sistemi primitivi e deficentissimi, ci si domanda se il problema della Centrale del latte non sia di attualità e richieda una sollecita soluzione.

L. O.

STATO CIVILE DI UDINE

14 Luglio 1938 XVI

Nati: 7
di cui 1 di altro Comune.
Morti: 6
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Meretto Vittorino di Pietro — Zomaro Dinca di Dionisio — Rigo Pietro di Giuseppe — De Giorgio Giulio di Luigi — Buttazzoni Silvano di Luigi — Fabris Liliana di Marco — Casasola Bruna di Annibale.

Morti

Pieli Antonio fu Gio Batta pensionato di anni 70 — Noale Pietro fu Pietro di anni 56 scalpellino — Archesso Rita di Antonio di anni 29 casalinga — Costantini Amabile fu Gio Batta di anni 42 casalinga — Aloi Adirano di Italo di mesi 5 — Zuliani Romana di Anna di mesi 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Di Pietro Carlo impiegato di Banca con Merlo Vera insegnante — Dalla Nise Enrico regio impiegato con Milesi Fernanda modista.

Legionari di Spagna

Il Seniore Zuliani volontario di Spagna, è stato decorato, come abbiamo riferito a suo tempo, della medaglia d'argento al valor militare.

La cerimonia della consegna si è svolta solennemente e il Comandante la Divisione XXIII Marzo, nell'appuntare sul petto del valoroso camerata il segno azzurro, ebbe a pronunciare alte parole di elogio salutate dall'entusiasmo dei legionari per il comandante dell'«Inesorabile» che è una figura popolarissima amata e stimata da tutti i combattenti.

Festeggiamenti a Laipacco

Nella sede del Dopolavoro di Laipacco, s'è riunito il Comitato dei festeggiamenti indetti per l'annunciata inaugurazione del nuovo Labaro del locale Dopolavoro, intestato alla Medaglia d'oro: «Dalmazio Birago».

Il Fiduciario del Gruppo Rionale «Beltrame» ha assicurato l'appoggio del Gruppo stesso. Il programma nelle sue linee generali comprende: una Pesca di beneficenza, una recita all'aperto della Filodrammatica «Gruppo Beltrame», corse e giuochi popolari, gara di tiro alla fune per la Coppa «Birago», concerti bandistici, fuochi di bengala.

I festeggiamenti si svolgeranno nelle giornate del 23 e 24 corr.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *IL MIO AMORE ERI TU* — Jean Harlow.

Trattenimenti

BAR ODEON — Dalle ore 21 alle 23 grande concerto. Orch. Sgobino.

GIARDINO MORETTI - Udine — Festa di gala. Ore 21. Orchestra Rizzo.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, S. DANIELE, S. VITO, TOLMEZZO.

ESERCIZIO 63°

Patrimonio L. 21.740.714.68 - Erogate in beneficenza L. 14.288.975.55

ESTRATTO DELLA SITUAZIONE al 30 giugno 1938 - XVI E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	4.069.986,85
Mutui prestiti e conti correnti	»	90.680.776,23
Valori pubblici azioni e partecipazioni	»	83.337.764,99
Cambiali in portafoglio	»	7.430.800,—
Conti corrispondenti	»	35.602.515,39
Beni immobili mobilio e impianti	»	3.481.779,52
Crediti diversi e partite varie	»	18.910.133,04
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	62.987.060,99
Depositi a cauzion. ed a custodia	»	127.882.600,29
Spese dell'esercizio in corso	»	5.429.116,11
	L.	439.212.533,41

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	176.642.815,09
Conti corrispondenti	»	26.126.921,99
Debiti diversi e partite varie	»	19.598.055,83
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	60.579.466,15
Depositi a cauzione ed a custodia	»	127.882.600,29
Rendite dell'esercizio in corso	»	6.641.979,38
Patrimonio dell'Istituto	»	21.740.714,68
	L.	439.212.533,41

IL DIRETTORE rag. L. FERRINI — IL PRESIDENTE co. A. d'ATTIMIS

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità . . . . 9-5?

TEATRO PER IL POPOLO

Il Carro di Tespi a Udine

Ottima edizione di "Andrea Chénier„ Grandiosa affluenza di folla

Dinnanzi a un pubblico imponentissimo, convenuto anche dai centri più lontani della provincia, il Carro di Tespi lirico dell'O.N.D., favorito anche dalle più felici condizioni atmosferiche, ha offerto ier sera un'ottima edizione dell'«Andrea Chénier» di Giordano.

Il palcoscenico, quest'anno, è stato costruito dinanzi alle tribune del Campo Polisportivo. Moretti e gli spettatori hanno potuto accedervi. Così accanto alla notevole dotazione di posti a sedere si è aggiunta una ulteriore apprezzatissima disponibilità di cui il pubblico si è valso, affluendo fin dal tardo pomeriggio e dando una insolita vivacissima animazione a tutta la zona circostante il campo. Oltre l'attrattiva intrinseca del melodramma che ha particolare rispondenza nel gusto della massa, gioca in queste belle manifestazioni dell'Opera Dopolavoro anche la curiosità per la attrezzatura così originale e grandiosa, comparabile nella somma degli accorgimenti tecnici a quella dei più grandi teatri chiusi. A tratti era da chiedersi se più che ad uno spettacolo lirico di eccezione, il pubblico non fosse intervenuto anche a una sagra d'arte: l'entusiasmo che ha salutato l'esecuzione ce l'ha fatto pensare. E questa sensazione non può essere stata soltanto nostra. Molti si saranno chiesti: quanti eravamo ieri sera? Non si possono far cifre. Basti dire che il vastissimo spazio era grandemente affollato.

L'esecuzione è stata eccellente sotto ogni aspetto. Gli applausi più vivi a scena aperta e a ogni fine d'atto sono stati numerosissimi e reiterati: la folla ha voluto più e più volte al proscenio gli interpreti tutti, dal tenore Bagnariol, un vigoroso Chénier, dal canto squillante ed espressivo, alla soprano Lella Gaio, che ha saputo dare al delicato personaggio di Maddalena un efficacissimo rilievo, unendo alla bella voce una potenza scenica non comune, all'Inghilleri, ottimo baritono dai mezzi estesi ed educati, a tutte le altre parti minori che hanno contribuito in maniera encomiabile al pieno successo. L'orchestra, diretta dal maestro Gabriele Santini, artista di chiara fama e che l'ha confermata in pieno, ha interpretato lo spartito con effetti di rara efficacia e i cori guidati dal maestro Morosini sono stati anch'essi coadiuvatori perfetti.

Alla fine dello spettacolo, mercè l'accorta predisposizione delle autorità e dei preposti al Carro, l'esodo del pubblico è stato abbastanza rapido e sicuro, tanto che una mezz'ora dopo tutte le automobili, i torpedoni, le biciclette, le moto — che erano state ammassate giudiziosamente in altrettanti parchi disimpegnati gli uni dagli altri sì da permettere un facile deflusso — avevano portato via i loro proprietari o i loro ospiti.

Alla recita del capolavoro di Giordano hanno assistito il Segretario Federale, autorità e gerarchie civili e militari.

Gamza

VERDI e la "Traviata„

Sentore di burrasca tra il pubblico che gremisce la Fenice di Venezia la sera del 6 marzo 1853! Si attende la nuova opera del Maestro, che meno di due mesi prima, il 15 gennaio, ha colto all'Apollo di Roma l'ultimo trionfo col «Trovatore». Questo 1853 è un anno di grazia per Verdi. Se ne accorgeranno i posteri, ma non lo comprendono al primo apparire di «Traviata» i veneziani. Sembra che sull'opera o sugli uditori gravi quel destino beffardo che si diverte talvolta a gettare il seme della leggerezza e dell'incomprensione alle prime dei grandi capolavori. Non incomprensione determinata da una anticipazione troppo audace del genio, se a breve distanza lo stesso pubblico freme d'entusiasmo. E che allora? Un filo tenuissimo che si spezza per incomprese ragioni. E tutta l'illusione crolla: crolla la convenzione che regge il melodramma e che esige dal pubblico quasi una professione di fede. Allora il pubblico s'accorge della prima donna pingue e goffa, si accorge del tenore che si sbraccia e si stende e si sprema nell'accento come se tentasse di arrampicarsi su una fune. E ride, questo pubblico strano, che ha pianto e sofferto e gioito con i suoi eroi. Come rise per il gatto che attraversò la scena al second'atto durante la prima del «Barbiere» di Rossini e provocò uno scompiglio, come rise per le corde spezzate della chitarra di Garcia, primo Almaviva. Traviata sembrò dunque nascere sotto cattiva stella. I cantanti sembravano costretti nella dolcezza intima delle nuove melodie verdiane che non consentivano di sparare i colpi formidabili delle loro ugole, questa varietà lirica di pistolotti e di tirate da fiera o da farsa. E cantarono male, senza penetrare oltre le note, senza arrivare al cuore della musica, ch'è il solo mezzo per arrivare al cuore di chi ascolta.

I costumi moderni parevano portare un'aria strana di borghese realtà, sulle scene che ogni sera s'arricchivano di alabarde e di foschi manieri, di eroi e di castellane: e un uomo pareva non dovesse portare meno di una corazza, o di un piumato cimiero per avere dignità di personaggio lirico. Quei tenori eroici, quei baritoni austeri di saggezza espressa in barbe fluenti o in scettri regali, si sentivano piccoli e impacciati con i vestiti di tutti i giorni: i vestiti istessi di Alfredo e di Germont. Poi la Donzelli era grassa, troppo grassa, per morire di tisi.

Passò discretamente i primi tre atti, ma al quarto, quel sublime quarto atto ricco di tutto il genio verdiano, quando il dottore annunciò tristemente che «la tisi non le accordava che poche ore», sembrò impossibile e insostenibile che la tisi riuscisse a portare a consunzione in poche ore tutta quella carne che il camice bianco non sapeva contenere. E il pubblico rise tanto, che l'opera finì in un putiferio doloroso. Ma Verdi era conscio del valore dell'opera sua: egli che aveva accolto tra le braccia commosso e tremante la sua Giuseppina, quando, uscendo dalla stanza in cui aveva concepito, al suo pianoforte, (caso strano, ch'è egli se ne serviva poco assai) trovata lì, sullo stipite, piangente, impietrita quasi dall'emozione l'«Addio del passato», l'aveva ne per la melodia che aveva ascoltato, silenziosa e nascosta, e che a lui era nata così, in un folgorio di ispirazione. Dopo lo spettacolo, il baritono Varesi si avvicinò a Verdi per presentargli le sue condoglianze e si udì rispondere: «Fatele a voi medesimo e ai vostri compagni, che, come voi, non hanno capito la mia musica». Serena consapevolezza dell'artista, che il riso del pubblico non aveva fiaccato. Eppure il ridere incosciente di una folla che vorresti far vibrare della tua stessa commozione d'arte, fa male, quanto male! Verdi è sopra quella folla e sa che Violetta un giorno canterà al mondo il suo appassionato, straziante canto. Scrive all'amico Muzio, maestro di musica: «La Traviata, ieri sera, fiasco. La colpa è mia o dei cantanti? Non so nulla. Il tempo giudicherà. Fu tempo breve. Nell'anno seguente gli stessi veneziani decretano il trionfo alla «Traviata» rappresentata al Teatro di S. Benedetto.

Il contenuto musicale

La «Traviata», con il «Trovatore» (1853) e il «Rigoletto» (1851) sta al centro della produzione verdiana. Si può considerare questa gloriosa trilogia come la espressione più vera del Verdi maturo, padrone dei suoi mezzi e delle sue ispirazioni: volendo catalogare, come si suole, il Verdi della seconda maniera. Se da un lato fino all'«Aida» non avremo un altro melodramma che eguagli il «Rigoletto» come senso drammatico, evidenza rappresentativa, densità di espressione (e io sono ancora disposto a ritenere «Rigoletto» il capolavoro), d'altro lato non avremo più mai la profonda penetrazione, la intima dolcezza di «Traviata». Non passioni più che mortali, troppo teatrali per essere umane. Non sfondi ambientali, non esteriorità troppo piene di «pathos», che ci velano la comprensione più vicina degli affetti che agitano i personaggi. Sono lontani già i «Lombardi» e la «Battaglia di Legnano» e con essi ogni rossinismo. Un abisso ci separa dallo «Stiffelio» che pure è del '50. Solo «Luisa Miller» sembra già avere il segno precursore di questa sicura maturità. Verdi, amando il teatro, ha cercato di immettervi tutta l'umanità di cui il suo animo è gonfio, e di trasformare il personaggio, vuoto eroe dei freddi fondali, in una creatura drammaticamente viva. La sua musica è azione, è dramma, conflitto eterno di passioni. Il suo dramma sembra nutrirsi di musica e umanizzarsi al contatto del suo genio.

Possiamo ancora pensare che Manrico, e Leonora e il Conte di Luna, siano talvolta cantanti che giocano a fare gli uomini. Ma Violetta è donna, è sempre donna. La sua presenza sembra purificare la musica di Verdi da tutte le imperfezioni che gli impone la ricerca di uno stile. Violetta sembra la prima materia sonora del melodramma, e par che il suo passo e il doloroso protendersi dalle sue bianche mani e la sua fiamma muovano la musica da lontananze eteree. Non più di un gemito talora, su un tessuto orchestrale lievissimo e apparentemente scarno, ma quale brivido vi da, come di una mano sottile e malata che vi carezzi d'amore. Il dramma di Violetta è intimo e non vuole spasimi isterici. Ella purificata, purifica Alfredo, diffonde la dolcezza, e la nobiltà della sua rinuncia è tanto più alta quanto più contenuta. Raramente un grido esce dal suo cuore: quel grido, nell'intima armonia del suo soffrire vi colpisce così che non lo dimenticherete più: «Amami Alfredo, amami quanto io t'amo». Con l'affinarsi della personalità di Violetta, con il suo innalzarsi dalla cortigiana all'amante, col suo divinizzarsi quasi nel dolore, con il suo idealizzarsi nella serenità di una morte triste ma felice di intima purità, si innalza la musica. Essa accompagna Violetta nell'amore e nel dolore e, come di creatura amata, vibra di ogni sua vibrazione. Il dramma è musica e, quanto più si iscurisce nella progressione dell'azione, tanto più si purifica nell'ascesa verso una più alta, quasi eterea, spiritualità. Finchè, al quarto atto, sembra staccarsi con ali d'angelo dall'ansia umana, e innalzarsi lentamente e divenire espressione di spiritualità pura. Come Violetta sembra staccarsi dal passato e quasi dal suo stesso umano dolore nella sua lenta morte. Ella, spegnendosi lentamente, sembra rinnovarsi e divenire più che donna. Non esito ad affermare che il quarto atto dell'opera è il migliore. Preparato da quel preludio in cui sembrano vivere certe eteree sonorità wagneriane, esso raggiunge l'acme del suo pathos nel celebre «Addio del passato». Si dice che non può intendere compiutamente la bellezza di quest'aria, chi non l'ha udita da Rosina Storchio e non ha seguito il gioco scenico perfetto. Credo che potremmo bene chiudere gli occhi alla scena: e quella voce che si avvolge quasi alle scarse armonie d' la minore, ci evocherebbe una visione di dolore e di purezza che nessuna interpretazione umana può eguagliare.

Il libretto

Il libretto, di Francesco Maria Piave, non è certo perfetto, ma non è dei peggiori. La trama è ben nota a tutti. Violetta Valéry, la mondana, ad un ballo ch'ella stessa offre nella sua casa, ha la rivelazione dell'amore, essa che non ha mai provata la gioia di essere amata amando. Questo sentimento che Alfredo Germont ha destato nel suo cuore, la spinge a rinunciare alla sua vita parigina, e a vivere solo dell'amore del suo Alfredo, spendendo il patrimonio che la beltà le aveva fruttato. Ma il padre dell'amante, Giorgio Germont, richiama il figlio inebriato alla famiglia, che egli ha dimenticato. Violetta, che ha avuto un doloroso colloquio con il vecchio e ne comprende le ragioni, sa che Alfredo non si indurrebbe mai ad abbandonarla. E simula ella, eroicamente, l'abbandono. Vince il suo amore profondo e sacrifica ancora tutto all'amato, fuggendo.

Nel terzo atto ritroviamo Violetta ad una festa ove compare anche Alfredo, che la crede ora l'amante d'un ricco barone. In supremo atto di disprezzo, e pur d'amore, egli, che ha vinto al gioco, le getta ai piedi la borsa dell'oro, urlando a tutti la sua pretesa ignominia. «Ora pagata io l'ho».

Quarto atto — Violetta, minata dal male, ridotta allo stremo delle forze, langue in attesa del suo Alfredo che si è battuto con il barone. Ora Alfredo sa il sacrificio sublime di lei, il padre suo spera di giungere in tempo a ridonarle la vita e l'amore. Ma quando egli arriva a portare la parola del suo rimorso è troppo tardi. La tisi uccide Violetta che muore tra le braccia di Alfredo.

Questa sera udremo ancora la «Traviata». Sappiamo quale dignità artistica animi le esecuzioni del Carro di Tespi. Ascolteremo certamente un'edizione perfetta dell'opera di Verdi.

Gli ottimi interpreti sapranno animare le figure di Violetta, di Alfredo e di Germont del loro nobile canto e della loro squisita musicalità.

s. m.

Il comm. Roiatti presidente della Cooperativa

Ieri mattina, convocato il Consiglio d'Amministrazione al completo, nella nuova sede di viale Duodo, è stato nominato Presidente della Cooperativa Friulana di Consumo il camerata comm. dottor Gino Roiatti.

Il comm. Roiatti succede ai compianti e benemeriti presidenti comm. Tita Volpe, cav. uff. Silvio Moro e comm. Gianni Micoli Toscano. La sua competenza amministrativa, la conoscenza dei problemi che interessano la vita e lo sviluppo della prosperosa istituzione economica, acquisiti durante il non breve periodo trascorso quale consigliere, ma sopratutto le sue doti personali di serietà e operosità, sono elementi che garantiscono alla Cooperativa una ulteriore certa ascesa nei valori economici cittadini.

Gita al Coglians e al rifugio Marinelli

Come abbiamo annunciato, domenica avrà luogo la gita al Rifugio Marinelli con salita al M. Coglians. Il programma resta così stabilito: sabato 16, ore 20.30 partenza da Udine via B. Stringher; ore 22.30 arrivo a Collina, pernottamento facoltativo nel comodo nuovo albergo; ore 1 arrivo al Rifugio Marinelli, pernottamento; ore 7 sveglia e colazione; ore 8 partenza, 10 arrivo in vetta al M. Coglians; ore 12 discesa; 13 arrivo al Rifugio Marinelli e colazione. — Ore 16 discesa, ore 18 partenza da Collina, ore 20 arrivo a Udine.

Coloro che non volessero effettuare la salita al M. Coglians per il Rifugio Marinelli possono compiere per la via Tessari da Collina, oppure fare un'escursione per il sentiero Spinotti.

La quota di viaggio è di lire 21 per i soci e lire 24 non soci. Le iscrizioni sono aperte fino a questa sera presso la sede sociale - Via B. Stringher e presso il negozio «Ai Canin...» via Vittorio Veneto 6; all'atto dell'iscrizione si prega di comunicare il numero della tessera O.N.D.

Figli di ufficiali alle colonie del Pubblico Impiego

Ieri mattina alle ore 9.10, col diretto di Venezia è partito uno scaglione di bambini diretti alla Colonia marina di Riccione.

I suddetti bambini, figli di ufficiali e Sottufficiali in servizio permanente effettivo, sono stati accolti in colonia a cura dell'Associazione fascista del pubblico impiego. Prima della partenza la gaia schiera è stata adunata alla Casa del Littorio per la visita medica di controllo, fatta dal camerata dott. Federico Cantarutti, e per l'esame dei documenti di colonia.

A salutare i piccoli erano convenuti il cap. Bonanni per il Segretario Federale, il Fiduciario Provinciale dell'Associazione con il Fiduciario provinciale della sezione sanitaria ed un ufficiale del Regio Esercito.

La partenza dei bimbi avvenne fra grande entusiasmo e le manifestazioni di viva riconoscenza del Duce.

Il decesso di un invalido

Si è spento l'altra notte all'Ospedale, ove era stato ricoverato da tempo per inguaribile male, l'invalido di guerra Pietro Noale. Aveva 57 anni. Dopo aver partecipato alla grande guerra col grado di sergente dei bersaglieri, comportandosi da valoroso combattente e meritandosi la croce di guerra al merito, era ritornato al suo lavoro.

Per la sua attività laboriosa, sopratutto per la sua grande bontà d'animo, godeva molta stima e larghe amicizie. Alla famiglia, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

La morte di due gemelli per ingestione di latte guasto

Giorni or sono decedeva a Carlino, nel Comune di San Giorgio di Nogaro, il piccolo Luciano Benet di Attilio di appena cinque mesi. Ieri mattina moriva anche la sorella gemella Marisa. Date alcune circostanze in cui sono avvenuti i decessi, che fanno suppor re trattarsi di morte avvenuta per ingestione di alimenti non sani — e precisamente di latte in iscatola adulterato — i carabinieri hanno iniziato delle indagini.

Ieri nel pomeriggio si recava sul posto il Procuratore del Re, il quale ha ordinato l'autopsia dei due cadaverini e l'esame chimico degli alimenti dati ai due piccini.

Settuagenaria travolta da un ciclista

La ultra settuagenaria Lucia Mantovani dimorante in via Grazzano 146, nell'attraversare la strada nei pressi della propria abitazione, veniva accidentalmente urtata da un ciclista e gettata a terra. Nella caduta riportava ferite escoriate alla regione zigomatica destra ed alla sopraorbitale pure destra. E' stata medicata all'Ospedale dal dott. Locatelli che giudicava le lesioni guaribili in una settimana.

Scaricatore che cade da un autocarro

Lo scaricatore Aldo Migotti, di 25 anni, dimorante al Cormor Alto, mentre era intento su un autocarro a spostare delle casse pesanti, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Nel brusco ed improvviso salto involontario, egli finiva malamente a terra in modo da riportare delle contusioni abbastanza forti alla regione sacrale ed all'anca destra.

Al Civico Ospedale il medico di guardia ha giudicato il Migotti guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Ribalta dalla bicicletta e si frattura il naso

Il tredicenne Luigi Piccilli di Guglielmo, dimorante ai Rizzi, mentre si divertiva a correre con la bicicletta nei pressi di casa, causa un brusco scarto della ruota anteriore, ribaltava malamente a terra battendo il naso sopra un sasso. Trasportato all'Ospedale veniva ivi accolto avendo riportato la frattura dell'osso nasale, lesione guaribile in una quindicina di giorni.

IL GIORNO

Calendario

Venerdì, 15 luglio (196-169)
S. Enrico, imperatore.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 14: temperatura massima 28.8 alle ore 14.45, minima 15,8 alle ore 4.45.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente abbastanza buono con sparse manifestazioni di instabilità specie sui rilievi montuosi.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Generalmente buono.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: «La dama nera», operetta in 3 atti di Emilio Reggio, musica di Alfredo Cuscinà.

Gruppo Milano. — Ore 21: Selezione di canzoni. Radiorchestra; ore 21,30: trasmissione dalla Basilica di Massenzio di Roma: Concerto sinfonico, orchestra stabile della R. Accademia di Santa Cecilia, diretta dal m.o Mario Rossi.

Gruppo Firenze. — Ore 20,30: Concerto bandistico, diretto dal m.o Ennio Arlandi, musiche sincopate; ore 21,30: «Una colazione di innamorati», commedia in un atto di A. Birabeau.

* * *

Oggi in occasione della apertura della Mostra nazionale della pesca, entrerà in servizio regolare il radiotrasmettitore di Ancona che farà parte del terzo programma.

Questo nuovo trasmettitore della Eiar ha la potenza di 1 kw-antenna ed è costruito secondo i più recenti progressi nel campo della tecnica radiofonica. Funzionerà con la lunghezza d'onda di m. 221 (kc 1357), la stessa onda delle stazioni Torino II e Milano II.

In cucina

Palombetti grattinati. — Fate rosolare con olio, e, previamente infarinati, un chilogrammo di palombetti medi; salateli, disponeteli sul piatto da grattinare, e guarniteli con funghi sotto olio, grumoletti di sedani lessati ed olive di salamoia, il tutto tagliato a giuliana. Preparate una salsa piccante e con questa salsate i palombetti, ricopriteli con mollica di pane fritta nel burro, ponete durante dieci minuti a grattinare nel forno.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo; riso e fagioli; pesce in umido e fritto: tonno; goulasch; polenta; contorni.

Sera: riso e patate; riso al burro; e pomodoro; cotolette di tonno: vitello con...

Lattivendole in... disgrazia

Sono state dichiarate in contravvenzione e denunciate al Pretore, le lattivendole: Rosa Degano da Pasian di Prato perchè vendeva latte non commerciabile; Zeferina Mesaglio da Castellerio di Tavagnacco per lo stesso motivo; Anna Pojana in Marioni di via Lonzano per latte con aggiunta di bicarbonato; Elba Leita fu Guido da Pasian di Prato per latte inacidito; Angelina Lodolo in Gottardo da Leipacco per vendita di latte alterato.

Morsicato da un cane

Il quattordicenne Remigio Gasparini di Luigi dimorante ai casali Paparotti, stava ieri, nelle prime ore pomeridiane, nella propria vigna, intento a potare alcuni tralci. Ad un tratto veniva avvicinato da un cane che lo addentava all'avambraccio destro, producendogli una ferita lacero strappata giudicata guaribile al Civico Ospedale, dal medico di guardia dott. Locatelli che lo ha prontamente medicato, in una decina di giorni.

Scivola su un gradino

Margherita Comin, di 27 anni, di via A. L. Moro, operaia presso la fabbrica birra Dormisch, nel salire una breve scaletta, scivolava malamente su di un gradino, in modo da prodursi una ferita alla mano sinistra ed una contusione al ginocchio destro. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in una settimana.

Piccina che si ferisce cadendo dalla culla

La piccola Alma Lucarelli, di appena un anno, la cui famiglia abita in via Pradamano, veniva medicata all'Ospedale per ferite al naso ed all'occhio sinistro, giudicate guaribili in una settimana. Ella riportava tali lesioni cadendo dalla culla dov'era stata riposta qualche momento prima.

I MERCATI

Legna e carbone

Legna da fuoco in sorte (bore o stanghe) al quintale da lire 8 a 9.

Pollerie

Galline vive il chilo da lire 7 a 7,20, morte da 9 a 12; polli vivi da 8 a 8,50, morti da 10 a 11; oche vive da 4,30 a 4,50, morte da 8 a 9; conigli vivi da 2,30 a 2,50, morti a 5; piccioni vivi l'uno da 2,30 a 2,50; uova fresche ciascuna da cent. 41 a cent. 44.

Bovini - Equini
Suini - Ovini

Maiali da latte entrati 160 venduti 65, da lire 50 a 110 al capo; maiali da allevamento entrati 12 venduti 6, da lire 220 a 230 al capo; pecore entrate 4; capre, entrate 3.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Due importanti incarichi all'on. Aprilis

ROMA, 14

Con decreto del Capo del Governo, pubblicato dall'odierna dispensa della «Gazzetta Ufficiale» l'on. Aprilis, vice-presidente della Corporazione dei prodotti tessili, entra a far parte del Comitato tecnico corporativo per la disciplina dei rapporti economici fra le industrie tessili e quelle dell'abbigliamento, in sostituzione dell'on. Olivetti.

Con altro decreto l'on. Aprilis entra a far parte anche del Comitato tecnico intercorporativo per la lana, sempre in sostituzione dell'on. Olivetti.

I protagonisti di "Andrea Chénier„

Abbenchè non si conosce ancora il completo elenco artistico della recita invero straordinaria che il Carro di Tespi lirico darà a Pordenone il 18 corrente con l'immortale capolavoro del maestro Giordano, siamo in grado di dare i nomi degli artisti che sosterranno i ruoli principali e che sono veramente artistici lirici di fama.

La parte di «Maddalena» sarà sostenuta dal soprano Marcella Gaio; «Andrea Chenier» sarà il tenore Aldo Lamperi, e «Gérard» il baritono Inghilleri.

Questi tre artisti (circondati da quelli sostenenti le parti minori egualmente scelti tra cantanti di bella fama) ci daranno una edizione dell'opera veramente superba e tale da rimanere come gratissimo ricordo negli annali pordenonesi.

Marcella Gaio, Aldo Lamperi, e Inghilleri non hanno bisogno di presentazione, nè noi spenderemo altre parole per incitare il pubblico della zona pordenonese a questa festa d'arte inconsueta veramente per noi.

L'orchestra è composta di settanta tra i migliori musicisti e li dirige un maestro direttore che è fra i migliori che conti l'Italia.

Siamo spiacenti che l'avvicendamento necessario degli artisti non permetta al nostro valoroso concittadino tenore Bagnariol di sostenere anche a Pordenone la parte di «Andrea Chenier» ch'egli ha sostenuto ieri sera così brillantemente a Udine. Poichè egli si trova in terra friulana gli porgiamo i nostri cordiali saluti con l'augurio di sempre maggiori affermazioni.

Per la "Traviata„ a Udine

Questa sera il Carro di Tespi darà in Udine una rappresentazione di «Traviata» con la partecipazione di un brillante complesso artistico.

La Società «Saita», raggiungendosi il numero dei partecipanti, effettuerà una corsa straordinaria sulla linea Pordenone-Udine e viceversa per dar modo agli appassionati di assistere alla classica opera verdiana, interpretata da valenti artisti della lirica nazionale.

Le prenotazioni, fino alle ore 18, e le informazioni si ricevono presso gli uffici della «Saita» in Pordenone Corso Garibaldi n. 17 tel. 1-76.

Ruba... un albero

L'agricoltore pordenonese Sante Babuin di Pietro di 57 anni si accorse l'altro giorno che da un campo da lui tenuto in affitto era stato osportato un grosso albero di acacia del valore di circa L. 150.

Il Babuin corse molto seccato del furto dal Comando dei vigili urbani, ed assieme con il vigile Celeste Sfreddo tornò sul posto. Il furto era avvenuto alla buona, tanto che il ladro poco accorto si era trascinato il tronco fino a casa con il risultato di lasciare una profonda traccia sul terreno.

Seguendo il solco i due arrivarono all'abitazione di Giacomo Puiatti fu Francesco di 45 anni residente in via Vimola.

L'albero venne trovato già segato in due parti e nascosto sotto del fogliame.

Intervenuto il Commissario di P. S. dichiarò in arresto il Puiatti e provvide a passarlo alle locali carceri ed a denunciarlo all'autorità giudiziaria.

Infortunio sul lavoro

L'apprendista Pietro Coran, di Redolfo di 16 anni, mentre lavorava presso lo stabilimento dei fratelli Brisotto alla saldatura autogena prestando aiuto ad un operaio si scottava la mano con il cannello. Ne avrà per cinque giorni.

PORDENONS

La centenaria Bidinost si è spenta serenamente

Nella contrada Romans di Sotto, nella modesta ma linda casa di agricoltori dove viveva circondata dall'affettuosa attenzione della famiglia del figlio Luigi, si è spenta serenamente nel pomeriggio di ieri l'ultra centenaria Regina Bidinost ved. Cecchini. Ella è stata vegeta e arzilla fino in questi ultimi tempi e soltanto il peso degli anni ha fiaccato la sua robusta fibra, come un lumicino a cui manchi l'olio, Regina Bidinost è giunta stremata alla soglia estrema della sua lunga esistenza ed è spirata, benedicendo i famigliari che fino all'ultimo le furono affettuosamente vicini.

La vegliarda nacque l'8 dicembre 1837 e l'anno decorso festeggiò solennemente il suo centesimo anno. In quella circostanza fummo a trovarla ed ella ci accolse sorridente e pronta a rispondere ai nostri interrogativi, narrandoci gli avvenimenti maggiori del periodo della dominazione straniera fino al '66 e della visita di Garibaldi a Pordenone — ricordi lontani ma presenti nella sua memoria — ed attribuendo la sua longevità ai pasti frugali e al costante esercizio del lavoro.

Ora questa ultracentenaria friulana si è spenta e la sua fine lascia un gran vuoto nel numeroso parentado e in quanti — e sono naturalmente moltissimi e di più generazioni — la conoscevano e l'amavano.

SACILE

Pro colonia elioterapica

Sono state fatte pro Colonia elioterapica le seguenti offerte: Banca Mandamentale, Sacile-Maniago lire 100; ing. cav. uff. Zaccaria Zancanaro lire 25, capitano medico dott. Del Senno, due rette intiere per il mantenimento di un Balilla e di una Piccola Italiana e il sig. Mario Feltrin 3 moschettini per Balilla e una retta intiera per il mantenimento di un Balilla.

I preposti ringraziano.

POLCENIGO

Colonia elioterapica

La nostra Colonia Elioterapica comincerà a funzionare lunedì prossimo. Le quote dei già iscritti e le domande di nuove iscrizioni si riceveranno ancora venerdì 15 e sabato 16 corrente presso la Casa del Fascio dalle 17 alle 18.30, dove sarà un apposito incaricato che fornirà qualsiasi informazione riguardante la benefica istituzione.

Per il Carro di Tespi

In occasione della rappresentazione che il Carro di Tespi terrà a Pordenone lunedì prossimo 18 corrente, verrà istituito un servizio di autocorriera con partenza ed arrivo a Polcenigo.

Le adesioni col relativo esiguo importo di lire 6 saranno raccolte dall'incaricato Carlo Zanin piazza Plebiscito.

Cronaca di Gemona

Colonia elioterapica

Quanto prima si riaprirà la Colonia Elioterapica che accoglierà più di duecento nostri figlioli i quali trarranno, come in passato, lusinghiero beneficio dalla vita al sole ed in letizia assistiti, sotto ogni riguardo, amorosamente e premurosamente.

Fervono i lavori per la sistemazione dei locali presso le Scuole del Capoluogo ove verranno ospitate le ragazzine ed alla Casa della Gil alla quale affluiranno i ragazzi.

Sarà assai bene che non solo le autorità, ma i genitori degli elioterapici e i cittadini si rechino a visitare la Colonia.

E' naturale poi che sarà tutto ben accetto, quanto i solleciti benefattori vorranno offrire a favore della nostra fanciullezza bisognosa, cooperando così con l'opera che, a traverso le locali Istituzioni, viene esplicando per essa il Governo fascista.

Ammasso granario

Sono aperte le prenotazioni per la consegna all'ammasso del grano prodotto nel 1938.

Gli interessati devono presentare domanda al centro di raccolta che, per il Mandamento di Gemona, è presso il Circolo Agricolo.

I moduli di domanda potranno essere ritirati e riconsegnati poi completati e firmati al Circolo Agricolo di Gemona o presso le sue Agenzie di Artegna e di Buia.

Alla consegna della domanda verrà, dal Centro di raccolta, rilasciata una ricevuta di prenotazione.

All'inizio dell'ammasso verrà caricato il Magazzino Granario di Piovega di Gemona, ed, in un secondo tempo, quello di Urbignacco (Fornaci) di Buia.

I processi di Pretura

Udienza del 13 corr. Pretore dottor Mario Marasco; Cancelliere: Mario Bombi; P.M.: dott. Ermanno Simonetti.

Per ubriachezza. — Giovanni Di Filippo fu Pietro detto Siliot, di 60 anni da Gemona, è imputato di ubriachezza manifesta, con la circostanza di aver già riportata condanna per lesioni e con l'aggravante dell'abitualità; di contravvenzione all'art. 42 L.P.S. per porto di roncola senza giustificato motivo. Mesi tre di arresto e giorni 20 di ammenda e le spese. Difesa d'ufficio dott. Fedrigo Perissutti.

Sassate. — Giacomo Temporal di Pietro 20 anni, Riccardo Fadi di Francesco di 23 anni, Enrico Di Bernardo di Gio. Batta di 26 anni, Giovanni Di Bernardo di Gio. Batta di 23 anni, Dante Di Vora di 18 anni, Michele Zamolo di Ubaldo di 12 anni e Riccardo Zamolo di Francesco di 23 anni, tutti da Venzone, sono imputati di lesioni personali volontarie semplici cagionate, il 16 aprile u. s. in quel di Venzone a Rino Piva, lanciandogli contro delle pietre.

Il Pretore modifica l'imputazione di lesioni in percosse; assolve Giacomo Temporal e Riccardo Zamolo per non aver commesso il fatto, dichiara non doversi procedere a carico di Michele Zamolo poichè non imputabile, e dichiara Riccardo Fadi, Enrico Di Bernardo, Enrico Di Bernardo e Dante Divora colpevoli del reato come sopra modificato e li condanna a 50 lire di multa e spese. Pena sospesa e non iscrizione per il Fadi e Di Vora. Difesa dott. Fedrigo Perissutti.

Per protrazione d'orario. — Zeno Della Schiava, esercente, da Buia, è imputato di contravvenzione all'art. 96 L.P.S. per avere, l'8 giugno u. s., protratto fino alle ore 1.45 l'orario di chiusura del proprio esercizio e di avere, dopo l'ora di chiusura, venduto bevande alcooliche; è imputato inoltre di aver permesso, in detta circostanza, che nel proprio esercizio si giocasse a poker. Mario Troiani fu Gio. Batta di 39 anni, Sergio Populin di anni 26, Virginio Desiderato di Costantino di 34 anni e Guido Pasini di Carlo di 39 anni, tutti da Buia, sono imputati di avere, nelle circostanze sopra dette, consumato in pubblico esercizio e fuori del tempo stabilito, delle bevande alcooliche ed inoltre d'avere, in luogo aperto al pubblico, giocato a poker. Il Pretore condanna il Della Schiava a lire 10 di ammenda ed alle spese, col beneficio della non inscrizione per la contravvenzione all'art. 96 L.P.S.; assolve lo stesso e gli altri delle altre imputazioni per non averle commesse. Difesa dott. Perissutti.

Assolto. — Emilio Gherbezza fu Angelo da Buia, imputato di essersi impossessato di kg. 130 di fieno in danno di Pietro Minisini, viene assolto per non aver commesso il fatto. Difesa dottor Perissutti.

MANIAGO

Trattenimenti al parco

Per iniziativa del Dopolavoro locale vengono ripresi i trattenimenti danzanti del sabato sera nel Parco dell'Albergo Vittoria. La suggestività dell'ambiente creato con gusto moderno tra i viali del frondoso parco signorile, fa di questo sito un simpatico ritrovo elegante di persone e di villeggianti che vi concorrono anche dai paesi vicini. Nelle serate di cattivo tempo il convegno ha luogo nella sede del Dopolavoro.

Carro di Tespi

Per la rappresentazione della «Traviata» che si darà questa sera a Udine, il Dopolavoro ha organizzato un servizio di automezzi con partenza alle ore 18 dal garage dei Servizi Automobilistici Pubblici. Alla manifestazione presenzierà il Corpo filarmonico.

PASIAN DI PRATO

Per la festa giubilare del parroco di Passons

Domenica prossima il benemerito parroco di Passons, don Sante Lodolo, celebrerà il suo 25. di sacerdozio. Per la festa giubilare dell'ottimo pastore, il quale durante i sei anni di operosa e feconda attività parrocchiale ha saputo mirabilmente circondarsi della stima e benevolenza generale, apposito Comitato ha allestito un appropriato programma di festeggiamenti.

Alle ore 10.30 sarà celebrata una messa solenne dal parroco don Lodolo, presenti il Vicario Generale mons. comm. Luigi Quargnassi e mons. cav. Angelo Venturini e numerosi sacerdoti.

Sarà cantata la messa di S. Cecilia del Cicognani sotto la direzione del maestro Alessandro Pagnutti. Alle 16 seguirà la funzione vespertina con Te Deum. Alle 16.30 la banda di Plaino svolgerà un attraente programma musicale sotto la direzione del prof. Eraldo Solalino, che farà pure eseguire per la prima volta una trionfale marcia giubilare, composta da lui per l'occasione, in omaggio al parroco, che fu amato Vicario di Plaino. Nella giornata presterà pure servizio la bande di Passons ed il coro dialettale rallegrerà e completerà la festa del pastore.

Ritorno dei bambini dalla colonia di Iesolo

Sono ritornati gli undici fanciulli dalla Colonia marina di Iesolo, contenti e soddisfatti, del lungo soggiorno trascorso.

I genitori entusiasti hanno esternato il loro animo grato per la cura prestata ai loro figlioli.

Gara di bocce

Domenica 17 c. m. alle ore 15, presso la Sede del Dopolavoro di Pasian di Prato, si svolgerà una gara di bocce, libera a tutti i dopolavoristi della zona. Sono aperte le iscrizioni presso la sede del Dopolavoro Comunale. Le Società bocciofile che intendono partecipare si affrettino a mandare l'adesione. Le iscrizioni si chiuderanno mezz'ora prima dell'inizio della gara.

TAVAGNACCO

Colonia elioterapica

Lunedì 18 corrente, alle ore 10, si procederà all'apertura della colonia elioterapica in Branco. Alla cerimonia sono invitate le gerarchie fasciste, gli insegnanti e la popolazione.

La benefica istituzione accoglierà anche quest'anno, per un periodo di trenta giorni, oltre un centinaio di bambini, che vi troveranno il conforto di un cibo sano ed abbondante, in un ambiente modernamente attrezzato.

Il camerata Tubetti, cui è demandata la gestione della Colonia, e la direttrice sig. Feruglio, tutto hanno già predisposto per il suo regolare funzionamento.

Il Fascio fa vivo appello alle famiglie abbienti di aiutare con offerte in generi od in denaro la benefica istituzione; le offerte si riceveranno presso la segreteria amministrativa (Uffici municipali).

Da San Daniele

La serata benefica della G.I.L.

La serata benefica di mercoledì, dato il suo scopo altamente fascista, ha avuto un assoluto e brillante successo. Mezz'ora prima dell'inizio il Teatro Teobaldo Ciconi si presentava già affollato. Alle nove in tutti gli ordini i posti erano esauriti.

Il numeroso pubblico presente ha seguito appassionatamente il lavoro rappresentato, che si ispirava all'esaltazione delle virtù famigliari. Tema così appropriato all'occasione non poteva venir scelto con migliore avvedutezza.

Durante il primo intervallo si è proceduto all'estrazione a sorte di cinque numeri dei biglietti "ingresso". Sono usciti i n. 87 e 162 (tagliandi rosa); 126 e 203 (tagliandi celesti); 163 (tagliandi bianchi).

I possessori dei biglietti rispondenti ai numeri sopradetti hanno diritto di designare ciascuno un bambino da accogliere gratuitamente nella locale Colonia Elioterapica.

Per le iscrizioni all'anagrafe

Il Podestà, avendo rilevato che i movimenti della popolazione dovuto a emigrazioni, immigrazioni e a cambi di domicilio nello stesso Comune non vengono sempre come d'obbligo denunciati, fa noto che ogni capofamiglia deve notificare, entro dieci giorni, all'Ufficio comunale i cambiamenti che avvengono nel numero dei componenti la famiglia quando non derivino da atti di stato civile.

Indipendentemente dalle sopradette indicazioni, tutti coloro che diano alloggio a persone non conviventi abitualmente con essi, devono dichiarare all'ufficio comunale il cognome, il nome, la professione e la provenienza delle medesime, quando dimorino presso di loro da tre mesi, presentando la denuncia entro dieci giorni dal compimento del trimestre.

Chiunque si trasferisca ad altro Comune con l'intenzione di fissarvi la propria residenza, prima della partenza deve farne dichiarazione all'ufficio del Comune dove è inscritto.

Chiunque trasferisca la propria abitazione da una casa ad altra del Comune deve farne dichiarazione entro dieci giorni dal trasferimento.

Mercato settimanale

Affluenza discreta di pubblico e un notevole movimento di affari hanno caratterizzato il secondo mercato del mese corrente. Il tempo che è stato benigno risparmiando le calure estive, ha favorito la permanenza dei forestieri fino nel tardo pomeriggio. Da segnalare l'entrata di 336 capi di suini da latte. Per i pollami le contrattazioni sono state ottime. Aumentato in confronto al mercato precedenti il volume delle frutta.

Diamo alcuni prezzi che possono interessare commercianti ed agricoltori: Suini d'allevamento (al capo) da lire 150 a 250; suini da latte da 50 a 100; galline da 6 a7 (al kg.); polli da 7.50 a 8; tacchini da 5 a 5.50; ova da 3.50 a 4; conigli da 1.80 a 2.20; anitre da 4 a 4.50; fagiuoli da 7.90 a 10.30; patate da 60 a 65 (al q.le).

RAGOGNA

Nel mondo scolastico

Diamo l'elenco degli studenti del nostro paese che hanno ottenuta la promozione nella sessione estiva del corrente anno scolastico.

Ammissione alla I.a Magistrale Inferiore: Raffaella Ciriani; ammissione alla I. magistrale superiore: Angelo Sivilotti; promozione dalla I. alla II. Magistrale Superiore: Maria Battistig; licenziati alla R. Scuola professionale: Dario Golti, Celso Leonarduzzi, Ermes Molinaro, Giuseppe Molinaro, Guglielmo Nutta, Fermo Cecconi, Primo Azzolini.

Premio di natalità

Sono pervenuti al locale Comitato, sezione demografica, i seguenti premi: nuzialità: Giacomo De Monte lire 250; natalità: Domenico Simonitto lire 100; Guido Sivilotti lire 100.

Da Palmanova

Biblioteca comunale

La sede della biblioteca comunale è trasferito da via Contarini in piazza Vittorio Emanuele (presso Municipio); ed è aperta al pubblico tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica, dalle ore 19,30 alle 21,30.

I processi di Pretura

Pretore: dott. Spizzuoco; P. M.: avv. Marino; Canc. cav. Damiani Loris.

Anitre che prendono il volo. — La notte del 18 giugno dell'anno in corso Carmine Fantini di Alessandro di anni 51, da Pasian di Prato, si impossessava di alcune anitre in danno di Domenico Codarini in Castions di Strada. Comparso in giudizio, il Fantini viene condannato a tre mesi di reclusione, a lire 450 di multa, al pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza. — Difesa d'ufficio avv. A. Allatere.

Non costituisce reato. — Luigia Tilatti fu Michele, di anni 60, è imputata di aver fatto pascolare in vari campi, appartenenti a diversi padroni, delle pecore. Il Pretore, dopo aver sentiti i testi e la difesa, assolve la Tilatti perchè il fatto non costituisce reato. — Difesa avv. A. Allatere.

Ingiurie e percosse. — Lina Maria Piu fu Cesare da Palmanova, deve rispondere del delitto di percosse e di ingiurie ai danni di Antinesca Comuzzi. Il Pretore condanna la imputata per il reato di percosse a lire 50 di multa, al pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza con la sospensione condizionale della pena per anni 5 e la non iscrizione della condanna nel certificato penale; la assolve del reato di ingiurie per insufficienza prove. — Dif. avv. A. Allatere.

Per direttissima. — Mentre si svolgeva il processo a carico della Piu, Guglielmo Bearzotti da Jalmicco chiamato a deporre come testimone, bestemmiava in udienza per ben due volte. Il Pretore sospendeva immantinente il processo in corso e giudicava per direttissima il Bearzotti, per il reato di bestemmia condannandola a lire 200 di ammenda, al pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza. — Dif. avvocato Marcotti.

Non ha commesso il fatto. — Luigi Brugnola da Palmanova deve rispondere per il reato di contravvenzione per non avere tenuta la tessera ed altri documenti assicurativi a disposizione delle persone incaricate della vigilanza. Il Pretore assolve l'imputato per non aver commesso il fatto. — Dif. avv. Celotti.

Il tesseramento anno XVI deve essere ultimato entro il 31 corrente mese. Si richiamano i ritardaturi al conseguimento del proprio dovere onde evitare ulteriori richiami e completare il tesseramento entro il termine prescritto.

Trattenimenti all'O.N.D.

Da domenica 17 p. v. ed in tutte le feste intermedie, la locale direzione del Dopolavoro ha organizzato dei trattenimenti danzanti famigliari.

Dette festicciole avranno luogo dalle ore 17 in poi nel giardino della villa ex Pilosio dove è già stato creato uno geniale spiazzo pel ballo. Verranno organizzati dei tram speciali a tariffa ridotta, ed una corsa speciale dopo la mezzanotte.

Oblazione

Il sig. Teodoro De Luca per onorare la memoria d'una persona cara, ha fatto pervenire al Podestà la somma di lire 300 da destinarsi ad opere di bene.

Il Podestà le ha così suddivise: lire 100 all'E.C.A.; 100 alla Colonia elioterapica e 100 alla GIL — Gli Enti beneficiati ringraziano.

S. VITO AL TAGLIAM.

Il "nido di sole„

Lunedì 18 corrente alle ore 9, nel campo delle Scuole del Capoluogo, debitamente attrezzato, sarà aperto il «Nido di sole» dell'anno XVI, che anche quest'anno ospiterà circa 250 organizzati di ambo i sessi.

Alla cerimonia dell'inaugurazione presenzieranno tutte le autorità cittadine, i dirigenti della GIL ed i famigliari dei piccoli coloni.

Per il Carro di Tespi

I biglietti per assistere alla rappresentazione che il Carro Lirico di Tespi darà a Pordenone domenica 18 corrente con l'«Andrea Chènier», sono in vendita presso il camerata Antonio Montico, segretario del nostro Dopolavoro, presso il quale si possono prenotare anche i posti per l'autocorriera speciale che recherà i sanvitesi a Pordenone per tale occasione.

Caccia abusiva

Ermenegildo Pediroda fu Angelo da S. Vito, è stato posto in contravvenzione dal guardiacaccia giurato perchè colto a cacciare con il fucile mentre era sprovvisto di licenza e denunciato per abusivo porto d'arma da fuoco.

GONARS

Colonia elioterapica

Lunedì 18 corrente, come da disposizioni del Comando Federale, nel vasto e restaurato cortile delle Scuole nuove di Gonars, sarà aperta la Colonia elioterapica dell'anno XVI che anche quest'anno accoglierà per un periodo di 30 giorni 110 bimbi d'ambo i sessi.

Il personale dirigente della Colonia è così composto: direttore m.o Delli Zotti, assistenti: signorina Alma Milocco e Dolores Zamparo; cuoca Amelia Blasin; aiutante di cucina Pierina Macor.

Le autorità ed il popolo sono invitati a presenziare alla cerimonia d'apertura che avrà luogo il predetto giorno alle ore 8.

* * *

Sono pervenute al Segretario del Fascio, da parte del signor Ferruccio Di Lenardo, ispettore amministrativo di Zona del P.N.F. lire 200 da evolversi a favore della Colonia elioterapica di Gonars. Nutriamo la speranza che gli abbienti del nostro Comune cerchino di imitare il su citato esempio per questa benefica istituzione del Regime che darà salute e vigore ai nostri bimbi.

TARCENTO

Legionari in Spagna

Il camerata Evaristo Di Lenarda, legionario della «23 marzo», assieme a Boezio Tarcentini, medaglia d'argento, Gobetti, Nini, Bez, Picco ha inviata alla moglie una lettera dalla quale desumiamo qualche brano:

«Tra non molto si tornerà nuovamente per altri combattimenti. Dove e quando non si sa, però è assicurato che si parteciperà ad altre vittorie. Sì, voglio ancora combattere, voglio vendicarmi ancora sulla masnada comunista internazionale, fino che la guerra sarà vinta definitivamente a favore del Caudillo Franco.

«Sarò sempre forte di fronte al mio dovere di fascista e d'italiano, degno d'essere figlio della stirpe romana, latina e mussoliniana. Così solo potrò essere orgoglioso un domani d'aver compiuto il mio dovere e d'aver coadiuvato per la grandezza della nostra fede fascista, che è luce di civiltà e di giustizia.

Se dovesse occorrere, darò la mia fiorente giovanile esistenza, sicuro che il mio sangue sarebbe vendicato e che porterebbe un tributo alla santa causa per cui stiamo lottando».

TRICESIMO

Colonie elioterapiche

Nell'imminenza dell'apertura della Colonia elioterapica — Medaglia d'oro «Guido Pelizzari» — si pregano i cortesi oblatori a far pervenire le loro offerte in generi od in denaro presso la Casa del Fascio.

Tesseramento al P. N. F.

La Segreteria politica del Fascio comunica:

Il tesseramento anno XVI deve essere ultimato entro il 31 corren-

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-53

Cronaca di Cividale

Visite per la Colonia

Domenica 17 corr. alle ore 9 precise, presso la sede della Gil (nuova Casa Littoria) avrà luogo la visita degli organizzati che hanno fatto domanda di ammissione alla Colonia Elioterapica.

In tale occasione i genitori sono pregati di versare la tassa di iscrizione e la quota da ognuno stabilita.

Per i Giovani fascisti

Domani sabato 16 luglio, alle ore 16 avrà luogo il corso settimanale di istruzione atletica sportiva obbligatorio per tutti gli organizzati delle classi 1918 al 1921 compreso. E' obbligo di intervenire in divisa e non sono ammesse giustificazioni.

Esempio da imitare

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale ha fatto pervenire all'Ispettore di zona del P.N.F la somma di lire 500 per acquisto divise a fascisti indigenti. E' da augurarsi che il bel gesto trovi altri imitatori.

I numeri della lotteria di Gagliano

Sono stati estratti domenica i numeri della annunciata Lotteria «Pro Chiesa» di Gagliano. Ecco l'ordine di estrazione:

1 premio biglietto n. SEN 00715 2 premio n. SAN 00368 — 3 premio n. SAN 00721 — 4 premio n. SBN 00806 — 5 premio n. SEN 00209 — 6 Premio n. SDN 00969. — 7 premio n. SEN 00235.

I premi sono ritirabili presso la Canonica di Gagliano, fino al giorno 25 corrente.

Giostra automobilistica

La notizia della Giostra automobilistica, organizzata per domenica 31 luglio nella nostra Città dal Comitato organizzatore del «Festival notturno sul Natisone» che avrà luogo nei giorni 31 luglio e 1 agosto p. v. ha suscitato vivo interesse fra gli amatori dello sport automobilistico della provincia e della Venezia Giulia. Numerose sono già le adesioni di concorrenti come già numerosi sono i doni pervenuti per la migliore riuscita della gara.

Diamo un secondo elenco di doni già pervenuti:

Dal Segretario Federale di Udine, un'artistica coppa d'argento; dalla Banca Cooperativa di Cividale, una cartella di rendita di lire 100; dalla Cassa di Risparmio, una valigia in cuoio con necessario per viaggio; dalla ditta Marelli dell'ing. Antonio Magini di Udine, un buono di lire 200 per acquisto materiali.

Inoltre hanno annunciato l'invio di premi il Comune di Cividale, la Banca Cividalese di Credito e la Banca Cattolica del Veneto.

Il rilevante numero di premi ed il loro valore influirà certamente sul già assicurato esito della giostra.

Affermazione dei tiratori

Abbiamo appreso con piacere che nelle gare provinciali di tiro a segno, svoltesi in Udine domenica 10 luglio u. s. la squadra rappresentante la nostra sezione ha conquistato alla Sezione stessa il secondo posto nella classifica generale. Anche nelle altre gare i tiratori concittadini si sono distinti, primo fra tutti Amedeo Fragiacomo, il quale si è piazzato primo nella gara d'onore, meritandosi la grande medaglia d'argento, dono di S. M. il Re Imperatore; al secondo posto nel tiro di classimica cat. 2. aggiudicandosi una medaglia d'oro; ed in altra gara vinceva la grande coppa d'argento, dono della Società di Tiro a Segno di Tarvisio.

Vive congratulazioni al campione concittadino e rallegramenti anche ai tiratori Argeo Stagni e Salvatore Valenti che hanno saputo far emergere le loro qualità e piazzarsi ottimamente fra i migliori tiratori della Provincia.

REMANZACCO

Festeggiamenti

Nei giorni di domani 16, domenica 17 e lunedì 18 luglio, in occasione della tradizionale sagra annuale e per la fondazione del Forno Rurale, si svolgeranno in Remanzacco varii festeggiamenti e sarà effettuata una pesca di beneficenza con ricchi e numerosi premi, il cui utile andrà devoluto per le Istituzioni della Gil.

Diamo il programma dei festeggiamenti: sabato, ore 16, apertura della Pesca; ore 20, concerto della Banda del Dopolavoro di Orzano, in piazza Duca D'Aosta; ore 21, rappresentazione folcloristica, con danze friulane eseguite dal Gruppo locale, primo premiato al terzo Congresso del Dopolavoro di Como. — Domenica 17, ore 15, gara di calcio sul Campo Sportivo «Michele Bianchi»; ore 18, gran ballo su piattaforma, in Piazza Duca d'Aosta, al suono di una distinta orchestra udinese, diretta dal valente m.o Marcotti; continuazione della Pesca. — Lunedì 18, continuazione della Pesca; in serata gran ballo. Nei tre giorni il paese sarà illuminato alla veneziana. Non mancheranno i tradizionali gamberi e gli esercizi saranno forniti di ogni conforto.

Nella domenica, treni speciali in partenza per Udine alle ore 23.45 e per Cividale alle 0.15 dopo mezzanotte.

La bimba sull'albero

La bambina Rita Nadalutti di Luigi, di 11 anni, da Selvis, ha dovuto ricorrere alle cure del dr. Del Fiorentino per abrasioni ed escoriazioni multiple al piede e alla gamba destra ed al dorso. Tali lesioni le sono state prodotte dal padrone del terreno che i suoi familiari tengono in affitto, il quale ha tratto a viva forza la fanciulla da un albero sul quale era salita. Il sanitario l'ha giudicata guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Un furto

Cancianina Pussin Quaino, aveva deposto, l'altro giorno, il portamonete contenente lire 73, in un cassetto del tavolo in cucina. Lasciata momentaneamente incustodita la casa, ignoti ladri ne hanno approfittato per entrarvi, sottraendo dal cassetto il portamonete con la relativa somma.

Il furto è stato denunciato.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Carlo Petris, Giovanni Toffoletti, da S. Osvaldo (Udine) ha versato lire 25 pro istituzioni della Gil. Il Comando della Gil sentitamente ringrazia.

S. LEONARDO

La sagra a Clastra

Domenica 17 corrente avrà svolgimento a Clastra la sagra annuale del paese. Alla mattina seguiranno le funzioni religiose nella vetusta Chiesa di S. Biagio.

Nel pomeriggio si avrà la cuccagna ed una simpatica festa da ballo all'aperto.

Il paese di Clastra è sito sovra un poggio in un amenissimo altipiano a cui ora si può accedere dalla valle di S. Leonardo per una comodissima strada camionabile. Per la sua posizione geografica che domina tutta la pianura friulana e le valli del Natisone, Clastra merita una visita anche dal lato turistico e merita di essere segnalata per un grazioso sito di villeggiatura.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Gita al lago di Cavazzo

Il Dopolavoro ha oragnizzato una gita al lago di Cavazzo che si effettuerà domenica nel pomeriggio in unione agli artigiani carnici e udinesi.

Colpito da un masso alla schiena

Ieri nel pomeriggio, l'operaio Pietro Zarabara di 28 anni da Imponzo, alle dipendenze della impresa Gei, stava lavorando sulla nuova costruzione dell'acquedotto a poca distanza della presa nei pressi di Illeggio; e precisamente stava provvedendo alla saldatura di un tubo. Ad un tratto dall'alto della fossa si staccava un pesante masso che, rotolando, gli piombava sulla schiena in modo da spezzargli la spina dorsale. Privo di sensi veniva prontamente soccorso dai compagni di lavoro e poi trasportato d'urgenza all'Ospedale, ove veniva accolto con prognosi riservata.

PALUZZA

Il laboratorio della Scuola professionale

La Scuola Professionale di Paluzza, la cui istituzione data da anni, tende alla formazione e preparazione delle future maestranze. Il lavoro svolto, in questi ultimi tempi, ha dato dei frutti insperati e trova giusto riscontro nella frequenza assidua ed in continuo aumento dei giovani dei comuni di Paluzza, di Treppo Carnico, di Cercivento e di Ligosullo. Ma se questa scuola è provvista di ottimi e sufficienti locali per le esercitazioni teoriche, ha dovuto, però, sinora adattarsi, per lo svolgimento delle esercitazioni pratiche, in locali di fortuna, troppo angusti, inadatti allo scopo e troppo lontani dalla sua vera sede.

La Presidenza, cui la vita e il miglioramento della scuola è stato sempre a cuore, sentiva tale manchevolezza e già, da anni, vagheggiava la costruzione di un locale da adibirsi ad aula-laboratorio in continuazione dell'edificio esistente.

La mancanza di mezzi, però, ha sempre impedito la realizzazione di questo importante e indispensabile lavoro il quale, oggi, finalmente vi trova pratica attuazione.

La sua esecuzione, come da progetto, prevede una spesa di 27 mila lire, alla quale la Presidenza potrà far fronte con 16 mila lire, rappresentanti le economie, effettuate da un decennio a questa parte, e colmare la differenza mediante i contributi straordinari ottenuti dai Comuni di Paluzza, di Treppo Carnico, di Cercivento e Ligosullo.

Il Consorzio Provinciale per la istruzione tecnica, a sua volta interessato, ha deliberato un contributo di 5 mila lire per l'arredamento ed il materiale didattico della nuova aula-laboratorio.

I lavori di costruzione hanno avuto inizio il giorno 20 giugno decorso e procedono regolarmente.

A turno, ex-allievi, sotto la guida del direttore Zanier, si avvicendano nei lavori. E' opportuno far rilevare l'atto di civismo di questi giovani i quali, con encomiabile spirito fascista, hanno offerto una parte del loro lavoro gratuitamente.

Così la scuola professionale di Paluzza per questo autunno, quando nuovamente schiuderà le porte, avrà l'attrezzatura che le compete; sarà dolce richiamo per i giovani volonterosi. In questa scuola, che asseconda le naturali tendenze della gente della nostra zona, i giovanetti troveranno la completa preparazione per affrontare la vita del domani.

Scherzando recide le dita ad una coetanea

Due bimbe, l'altro ieri, Norina Maieron di Ottavio e Gemma Englaro di Giovanni, entrambe di 3 anni erano uscite di casa insieme recandosi sulla vicina officina da fabbro. Qui giunte si sono messe a giocare e la Englaro, raccolto una piccola scure la mostrava alla compagna come per dire: con questa ti posso tagliare le mani. La Maieron incuriosita poneva una manina sopra un ceppo e l'altra con un colpo le recideva alcune dita. La bimba è stata medicata dal sanitario locale.

LAUCO

Pastorello disgraziato

Il pastorello Luigi Cimenti, di 16 anni, della frazione di Dolacis, alle dipendenze del malghese Giacomo Adami sul monte «Corce» mentre riparava un guasto della casera con la scure si recideva il medio della mano sinistra. — E' stato ricoverato all'Ospedale di Tolmezzo.

PAULARO

Spaccando legna si taglia un dito

Gio. Batta Poiatti di Antonio di 10 anni, mentre stava spaccando delle legna in cucina, si tagliava il pollice della mano sinistra. E' stato ricoverato all'Ospedale di Tolmezzo.

Cronaca di Latisana

Principio d'avvelenamento

L'agricoltore Massimo Ottogalli di Gio. Batta di 43 anni, residente nella frazione di S. Giorgio al Tagliamento, mentre si trovava nei campi intento ad annaffiare con la pompa del solfato, dell'arsenico sui alcune piantagioni, involontariamente aspirava il velenoso prodotto, ciò che gli procurava un principio d'avvelenamento acuto d'arsenico tanto che fu necessario il suo ricovero al nostro ospedale. E' stato trattenuto all'ospedale e dichiarato guaribile in 8 giorni.

Si ferisce bagnandosi nel Tagliamento

Dopo aver gustato le fresche acque del nostro Tagliamento il ragazzo Mauro Tarcisio di Albino di 16 anni di Latisana, nel lasciare il fiume, si feriva al piede sinistro con un vetro. Ne avrà per 10 giorni.

Furto di patate

Egidio Anastasia fu Giacomo di 38 anni da Latisana veniva sorpreso dalle guardie campestri di Pertegada mentre faceva ritorno alla propria abitazione in bicicletta con un sacco carico di patate sulle spalle. Non avendo saputo dare spiegazioni circa la provenienza delle patate, circa 14 chili, venivano sequestrate.

Domestica infortunata

Angela Chizzo di 19 anni domestica presso la famiglia Dante Pilutti mentre si trovava nella soffitta della casa, nel chiudere un lucernario questi sbatteva con violenza contro il muro determinando la rottura di un vetro. Alcuni frammenti di questo andavano a colpire al collo la Chizzo, procurandole lesioni dichiarate guaribili in 10 giorni.

Infortunio sul lavoro

Giuseppe Zadro di Giuseppe di 30 anni, di S. Vito al Tagliamento, occupato presso lo Zuccherificio Eridania in seguito ad un incidente avvenuto durante il lavoro quotidiano, riportava contusioni all'avambraccio sinistro, al naso, al ginocchio sinistro, alle caviglie e al braccio destro. Trasportato al nostro ospedale è stato dichiarato guaribile in venti giorni.

Arresto per ubriachezza

Antonio Gigante fu Guglielmo, residente nella frazione di Gorgo di Latisana, veniva sorpreso presso il caffè «Odeon» in condizioni anormali per il troppo vino bevuto. E' stato tratto in arresto e trattenuto nelle nostre carceri mandamentali.

Da Spilimbergo

La bandiera alle Elementari

La signora Ida Valsecchi, che per trentacinque anni fa, fu distinta ed apprezzata insegnante delle nostre scuole elementari, e che da qualche anno ha cessato dall'insegnamento, prima di chiudere la sua nobile fatica educativa, esemplarmente spesa a favore delle giovani a lei affidate, si faceva promotrice presso le sue alunne di dotare del vessillo della Patria le Scuole elementari urbane, onde esso ornasse il fabbricato nelle solennità nazionali.

La grande bandiera è stata al termine del corrente anno scolastico consegnata alle scuole con una semplice ed austera cerimonia, densa di amore patrio e di fede nei destini dell'Italia fascista. Dinanzi alle scolaresche, riunite nel cortile dell'edificio, la R. Direttrice didattica prof. Carlotta Muller Pantaleoni parlò del simpatico dono e ringraziò la gentile madrina signora Valsecchi, che non aveva potuto presenziare alla consegna. L'Arciprete mons. don Giordani impartì al vessillo la benedizione divina ed aggiunse acconci accenti esortando gli scolari a crescere buoni ed essere l'orgoglio di Dio e della diletta Patria.

Con atto di squisita sensibilità e di riconoscente amore per la nobile educatrice, gli alunni della quinta classe indirizzarono alla signora Valsecchi una commovente lettera per ringraziarla del dono.

La donatrice alla sua volta così rispondeva:

«La vostra bella lettera mi è quanto mai gradita prova della gentilezza dell'animo vostro, che rispecchia quello della valente vostra insegnante che tanto amorosamente si affaticava a formare i vostri sentimenti e vi guidava ad esprimerli. Sono molto soddisfatta che abbiate accolto con piacere la bandiera nazionale offerta, per mio tramite, dalle allieve che in anni ormai lontani frequentarono la quinta classe nella stessa vostra scuola. Ognuna di esse ha dato con gioia il suo piccolo contributo perchè il simbolo sacro della nostra Patria sventolasse ancora sull'edificio ove ebbe il suo primo inizio l'educazione patriottica di tanti nostri concittadini che seppero dimostrarsi valorosi combattenti nelle battaglie di ieri e dove nuovi fanciulli si preparano ad essere valorosi soldati delle battaglie di domani.

«Sono certa che voi considererete la bandiera della scuola come un sacro deposito affidatovi da antiche allieve piene di fede nei destini della Patria e che di tale fede voi saprete ognora dimostrarvi degni custodi all'ombra del tricolore che è stato benedetto nel nome santo di Dio. - In questa persuasione vi saluto tutti cordialmente ringraziandovi di avermi dedicato il vostro pensiero con parole che mi hanno commosso e che mi sarà caro conservare».

Nelle Massaie rurali

La signora Enrica Segrè, Fiduciaria Provinciale delle massaie rurali ha comunicato alla signora Giuseppina Chiosa, fiduciaria del Gruppo locale delle massaie rurali e Segretaria del Fascio Femminile «Anna Dianese» che è orgogliosa che Spilimbergo sia all'avanguardia dell'organizzazione delle massaie rurali, come fu dichiarato all'apertura del corso-lezioni per Fiduciarie provinciali delle massaie rurali a Roma.

Ci congratuliamo con la signora Chiesa che con tanto intelligente e fattivo amore si dedica alle nostre massaie rurali per il lusinghiero apprezzamento ricevuto.

Pro Colonie

Il camerata Guido Chiesa, con lodevole gesto, ha rimesso al Segretario Politico del Fascio di Combattimento lire 100 da devolversi alla Colonia elioterapica «Principe di Piemonte».

CERVIGNANO

Eliminatorie di nuoto

Il locale Comando della G.I.L. ci comunica che domenica 17 m.c. avranno svolgimento le gare eliminatorie di nuoto per le due categorie Giovani fascisti e Avanguardisti. Le gare da disputarsi sono le seguenti: metri 50 e 100 stile libero; metri 50 sul dorso; metri 50 e 100 a rana.

Le gare stesse sono dotate di premi in denaro. I concorrenti dovranno trovarsi alla Casa della G.I.L. in via Roma alle ore 9 precise.

I prezzi del mercato

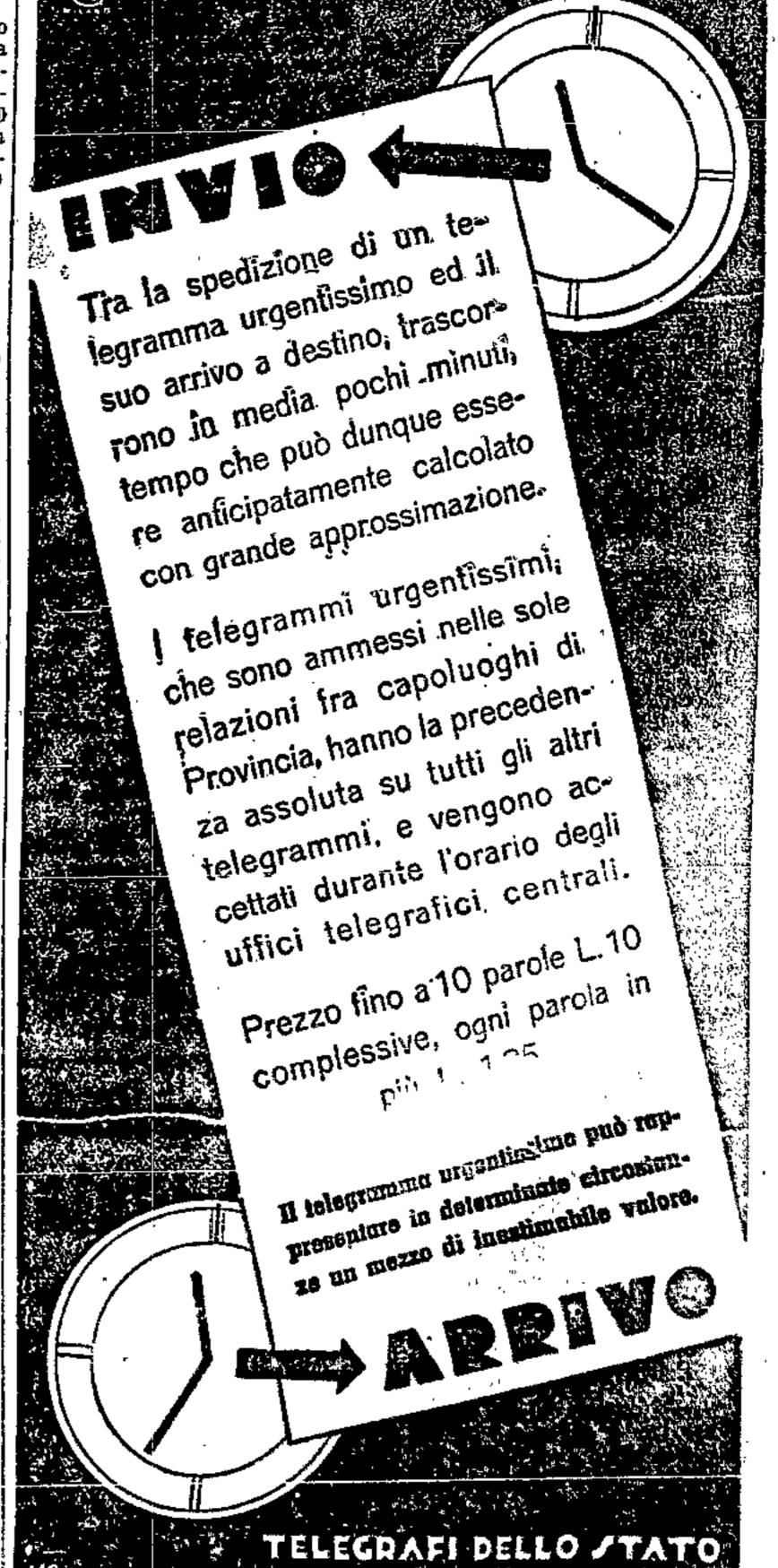
Discretamente animato si è svolto ieri il mercato settimanale del giovedì, sul quale, malgrado i forti lavori della mietitura, convennero numerosi forestieri in ispecie dalla Bassa Friulana. Buona pure la quantità delle merci e derrate affluite sullo stesso. Discreto il numero degli affari trattati. Ecco i prezzi praticati:

Granoturco bianco e rosso al q.le da lire 87 a 99; patate da 45 a 50; fagioli da 160 a 180; vino nostrano all'ettolitro da 115 a 130; importato da 105 a 120; segala da 110 a 115 al q.le; paglia da 10 a 11; fieno da 18 a 23; erba medica da 23 a 28; avena da 105 a 110; legna da ardere da 13 a 13,50; galline peso vivo il chilo da 7 a 7,50; tacchini da 5,50 a 6; polli da 7 a 8; oche da 4 a 5; anitre da 5 a 6; conigli da 2 a 2,40; uova al pezzo da 0,40 a 0,43; latte il litro a 0,80; galline farone da 8 a 8,50 il kg. peso vivo; capponi da 7 a 7,50; piccioni da 5 a 6 al paio; oche da allevamento da lire 6 a 7 per capo; anitre da allevamento da 1,70 a 2,20 per capo; id. tacchini da 2,50 a 3 per capo; pulcini da 1 a 1,20 per capo.

Frutta e verdure: limoni al pezzo da cent. 20 a 25; ciliege al chilo da lire 2,60 a 3; mele da 1 a 1,40; pesche da 1 a 2,60; pere da 1,50 a 2; albicocche da 2 a 2,60; prugne da 0,80 a 2,40; aglio da 1,70 a 2; cipolla da 1 a 1,20; insalata da 1,40 a 1,60; cetrioli da 0,80 a 1,40; spinaci da 0,50

NOTIZIARIO SPORTIVO

Attività della G.I.L.

Il Campionato Nazionale di marcia e tiro in montagna - Una scuola di roccia a Tolmezzo

L'intensa attività sportiva della G.I.L. comprende tutti i settori ma gli sport invernali e della montagna hanno sempre avuto un particolare impulso. La nostra provincia, specie per merito dei comandi carnici, è stata citata spesso esempio per imprese sportive o puramente escursionistiche di certa importanza. Il programma sarà ancora intensificato per incrementare viepiù lo sport dell'ardimento. Per questo è in progetto una iniziativa che indubbiamente incontrerà largo consenso. Sembra quasi certo infatti che la G.I.L. di Udine potrà organizzare fra breve un speciale corso per rocciatori che durerà un mese e che si svolgerà utilizzando gli alloggiamenti, gli impianti tecnici ed il personale dirigente della scuola di roccia di Tolmezzo creata dal la medaglia d'oro Alberto Liuzzi.

Il Comando Federale della G.I.L. ha potuto ottenere di effettuare tale corso mercè l'interessamento e l'appoggio personale di S. E. Russo.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha inoltre assicurato il suo particolare e affettuoso interessamento anche per la grande manifestazione nazionale che avrà questo anno per la prima volta svolgimento a Gemona il settembre con il 1. Campionato Nazionale di Marcia e Tiro in montagna per Giovani fascisti.

In tale occasione converranno nella cittadina, sede della 55. Legione Alpina che per molti anni fu comandata e guidata nelle sue maggiori ed invidiate affermazioni sportive dal Console Liuzzi, i gagliardi rappresentanti della Gioventù del Littorio di ogni parte d'Italia, per cimentarsi nella gara che contribuirà per la assegnazione del «Trofeo Liuzzi» che il Centro Alpinistico Italiano ha messo in palio per l'attività alpinistica fra i Comandi Federali della G.I.L.

Il bellissimo trofeo, che costituisce il più importante premio messo in palio in manifestazioni alpinistiche, è una pregevole riproduzione in bronzo della statua dell'Alpino del monumento al Duca d'Aosta di Torino.

A cura del Comando Generale della G.I.L. è già stato diramato in elegante veste tipografica, il regolamento programma della manifestazione gemonese.

In occasione di tale manifestazione è previsto il convegno a Gemona di parecchie centurie di giovani fascisti alpinisti i quali per iniziativa dei Comandi Generale della Milizia e della G.I.L. saranno accampati nella suggestiva conca del M. Chiampon. Molte decine di tende saranno gli alloggi dei giovani ardimentosi nei giorni precedenti alla gara durante i quali essi perfezioneranno la preparazione prima di affrontare la grande prova.

NUOTO

Preparazione di Campionati nazionali

In preparazione ai campionati nazionali della G.I.L. che avranno svolgimento dal 1 al 7 agosto, con domenica si inizieranno nella nostra provincia le manifestazioni mandamentali.

Domenica sono in programma riunioni a Cervignano e a Gemona. Nella prima parteciperanno anche i giovani fascisti di Palmanova e San Giorgio di Nogaro. Sono in programma le seguenti prove: metri 50 e 200 stile libero; metri 50 dorso e metri 100 rana.

A Gemona parteciperanno anche i giovani fascisti di Tarcento, Tolmezzo, Pontebba e Tarvisio. Oltre alle gare sopracitate a Gemona sono in programma anche le prove di tuffi.

Ultime notizie e informazioni

Il mirabile volo di Hughes intorno al mondo

L'arrivo a New York

NEW YORK, 14.

Con una rapidità fantastica che fa impallidire anche i sogni di Giulio Verne, il milionario americano Hughes e i suoi quattro compagni hanno concluso il loro volo attorno la cupola del mondo.

Essi sono giunti ieri a Yakutsk in modo che alle dieci del mattino avevano già coperto 8700 chilometri. A Yakutsk la sosta non è stata che di tre ore perchè all'una del pomeriggio gli intrepidi aviatori si sono distaccati dalla terra per riprendere il viaggio verso Fairbansk nell'Alaska distante circa 2500 miglia.

Al momento di atterrare a Yakutsk, il vantaggio di Hughes sul primato di Willey Post era di circa 22 ore. Willey Post, come si ricorderà, compì nel 1933 il volo attorno al mondo percorrendo la distanza totale di 15.259 miglia, ma egli impiegò 7 giorni e 19 ore. La tappa Ohsk-Yakutsk è di 3952 km. ed è stata percorsa in 10 ore e 31 minuti. Il percorso Nuova York Yakutsk di 14.820 km. è stato effettuato in 57 ore e 48 minuti compresi gli scali.

Hughes è partito da Yakutsk alle ore 12 italiane, puntando, come si è detto su Fairbanks nella Alaska: ha brillantemente raggiunto anche tale mèta ed è subito ripartito per Minneapolis atterrando alle 14.38 (ora di Greenwich) dopo aver compiuto il percorso in 12 ore e due minuti primi. Dopo essersi rifornito di benzina, Hughes ha decollato e con un ultimo velocissimo balzo è arrivato a New York atterrando all'aeroporto di Floid Bennet salutato con manifestazioni di altissimo entusiasmo dalla folla immensa che vi si era adunata non appena giunta notizia della sua partenza da Minneapolis e tenuta a distanza da distaccamenti di agenti e di marinai.

Il Sindaco di New York, Fiorello La Guardia, ha porto ai valorosi aviatori il saluto della città.

Hughes, atterrando al campo di Floyd Bennet alle 19.38, ha completato il giro del mondo in ore 91,16 battendo quindi il primato di William Post esattamente di 95 ore e 8 primi. Secondo calcoli ufficiali il tempo di volo effettivo sarebbe di ore 61, 7 primi e a distanza coperta di 14.886 miglia. Al momento dell'atterraggio Hughes stesso era al volante.

Le Olimpiadi del 1940 non si terranno nel Giappone

TOKIO, 14.

Il Ministro per gli Affari Sociali ha posto il veto alla organizzazione delle Olimpiadi del 1940 nel Giappone. Benchè le competizioni olimpioniche non siano state finora disdette formalmente, pure l'Agenzia «Domey» interpreta il provvedimento ministeriale come equivalente alla rinuncia da parte del Giappone ad organizzare la classica manifestazione internazionale.

Nell'annunciare il desiderio di rinunciare alle Olimpiadi che dovrebbero svolgersi a Tokio nel 1940 il Ministro degli Affari Sociali Kido ha soggiunto che il provvedimento verrà domani presentato alla riunione di Gabinetto.

Nei circoli più autorevoli di Tokio si prevede che il Gabinetto approverà senz'altro l'atteggiamento assunto dal Ministro Kido.

Intanto i dirigenti dell'organizzazione olimpionica si sono riuniti per uno scambio di vedute e per un eventuale tentativo diretto ad evitare che le competizioni internazionali a Tokio vengano formalmente disdette.

Il signor Sogeshima, membro del Comitato Olimpionico Internazionale, è del parere che la decisione del Ministero degli Affari Sociali equivalga ad un vero e proprio abbandono e soggiunge: «Ne sono molto dispiaciuto, ma evidentemente la cosa era inevitabile. Speriamo di poter tenere a Tokio le Olimpiadi del 1948».

Egli ritiene che la decisione del Ministero è dovuta al fatto che non si vogliono fornire i materiali occorrenti per la preparazione delle Olimpiadi.

Studenti jugoslavi ospiti di Napoli

NAPOLI, 14.

Col piroscafo «Rex», proveniente da Genova, è qui giunta una comitiva di studenti jugoslavi della Università di Zagabria, che sono stati ricevuti dei rappresentanti del Guf e quindi hanno fatto un giro panoramico, visitando la sede del Guf e interessandosi della organizzazione universitaria fascista.

Tariffe ridotte per i viaggi in ferrovia dei pensionati di Stato

ROMA, 14.

La «Tribuna» dice che il Ministero delle Comunicazioni accogliendo i desiderata della classe dei pensionati ha concretato il decreto con cui si concede la riduzione del 50% sui viaggi dei pensionati dello Stato. Del provvedimento in questione beneficieranno esclusivamente i pensionati dello Stato esclusi quelli appartenenti alla Unione ufficiali in congedo e le loro famiglie ossia moglie e figli minorenni. Il numero complessivo dei tagliandi sarà di quattro. Nel caso di morte del pensionato titolare del provvedimento potranno sempre beneficiare la vedova e i figli minorenni. Per il rilascio del libretto di viaggio sarà istituita una tassa di lire 5. Il decreto reca poi tutte le norme per il rilascio della concessione che molto probabilmente andrà in vigore con il primi dell'anno XVII.

Una messa in suffragio di Guglielmo Marconi

ROMA, 14.

Mercoledì 20 corrente per iniziativa della Reale Accademia d'Italia, nella chiesa di San Marco in piazza Venezia sarà celebrata una Messa solenne in suffragio di Guglielmo Marconi, cadendo in detto giorno il primo anniversario della morte del grande scienziato.

L'accademico don Lorenzo Perosi dirigerà la sua «Messa grande», scritta per i funerali di Leone XIII e la «Assunzione» da lui ora appositamente composta e dedicata alla «eterna memoria» di Guglielmo Marconi.

Al Ministro Bottai il brevetto di osservatore

ROMA, 14.

S. E. Bottai, dopo aver frequentato regolarmente il corso presso la Scuola osservazione aerea terrestre di Cerveteri, ha superato tutte le prove di volo prescritte, conseguendo il brevetto di osservatore dall'aeroplano.

La Principessa Giuliana attende un altro lieto evento?

L'AJA, 14.

L'«Algemeen Nederlandsch» scrive: La notizia pubblicata all'estero secondo la quale la Principessa Giuliana attenderebbe un altro lieto evento non è nè smentita nè confermata ufficialmente. Tuttavia nei circoli di Corte alla notizia non si presta troppa fede.

Re Giorgio migliora

LONDRA, 14.

Oggi Re Giorgio si è alzato per qualche ora. Dato il miglioramento constatato dai medici, si spera che potrà essere evitato un secondo rinvio della visita ufficiale dei Sovrani britannici a Parigi, fissata per martedì prossimo.

Le truppe francesi in Estremo Oriente

Ispezione alle Paracelso

TOKIO, 14.

L'Agenzia «Domei» riferisce che il comandante della guarnigione francese in Indocina ha ispezionato le Isole Paracelso, recandosi successivamente a Kwanghow Wan in areo per assistere ad una conferenza degli ufficiali dell'esercito e della marina incaricati della difesa di Kwanghow Wan, delle Paracelso e delle coste indo cinesi. La «Domei» aggiunge che a Kwanghow Wan si trovano ora circa 200 mila soldati annamiti, 30 mila francesi e due divisioni motorizzate con effettivi della forza complessiva di 20 mila soldati.

I colloqui di Beck con Munters

RIGA, 14.

Il Ministro degli Esteri polacco Beck ha avuto stamane un nuovo colloquio con il Ministro degli Esteri Munters ed ha poi partecipato ad una colazione offerta in suo onore del Presidente della Repubblica.

Tutta la stampa rileva la festosa cordialità delle accoglienze tributate all'ospite mentre nei circoli diplomatici si annette particolare interesse alla sosta di Beck a Kaunas non prevista dal programma.

Sciagure aeree

ROMA, 14.

L'idrovolante «I Volo» della linea Cagliari-Roma, partito regolarmente ieri mattina alle 7,35 da Cagliari, non è giunto a destinazione. Le ricerche subito iniziate, sono rimaste sinora infruttuose. L'equipaggio ed i passeggeri debbono ritenersi perduti.

CITTA' DEL MESSICO, 14.

Un aeroplano da trasporto, che aveva a bordo cinque passeggeri, è precipitato nella jungla nello Stato Chiapas.

PRAGA, 14.

In seguito ad avaria un apparecchio militare è precipitato a Koysovské Hole in Slovacchia. L'ufficiale pilota è morto e il pilota ha riportato gravi ferite.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Gino Bartali secondo in classifica generale

Il campione d'Italia primo in tre valichi dei Pirenei perde la vittoria di tappa in seguito a una paurosa caduta -- Il belga Vervaecke vince la Pau-Luchon

LUCHON, 14.

Vervaecke, l'anziano e corretto campione belga alle innumeri vittorie della sua brillante carriera aggiunge una notevole affermazione vincendo la tappa Pau-Luchon che ha portato di colpo il tangente 32° Giro di Francia, all'altezza dei più memorabili.

Vervaecke è il vincitore ma Gino Bartali, il «mistico» come si compiace chiamarlo la stampa francese, è stato il dominatore che soltanto la sorte ha potuto arrestare nella marcia vittoriosa, quando già le più aspre fatiche erano state superate con tenacia ammirevole.

Il Campione d'Italia che si era limitato con l'aiuto dei compagni di squadra a rintuzzare la offensiva della coalizione franco-belga per i 1500 chilometri di strade piane, si è eretto a dominatore appena, a 50 chilometri dalla partenza, oggi si è profilato davanti ai corridori, l'Ausbisque con i suoi tornanti ripidissimi ed interminabili. Il comprimario è diventato così di colpo primo attore e l'Ausbisque, il Tourmalet e l'Aspin hanno visto passare per prima la maglia azzurra. Bartali con pedalata poderosa guadagnava così i tre abbuoni mentre alle calcagna arrancavano con fatica Vissers, Vervaecke, Berendero ed i migliori arrampicatori.

Il Re della Montagna è apparso in questa occasione veramente tale ma non ha avuto il premio che ben si meritava. La disdetta, in agguato, ha interrotto la sua marcia verso la vittoria, dopo il terzo colle: l'Aspin. In vetta al passo Bartali aveva 45 secondi di vantaggio su due belgi Vissers e Vervaecke ed iniziava quindi la discesa, Gino Bartali si è abbandonato ad una corsa sfrenata nella difficilissima degradante strada tanto che in pochissimi chilometri il suo vantaggio sugli immediati inseguitori era aumentato di altro mezzo minuto. Una scivolata provocata dalla ghiaietta del fondo ha fatto fare un pauroso capitombolo al Campione d'Italia. Per fortuna l'azzurro ha potuto rialzarsi senza gravi ferite alla persona ma una ruota della macchina era fracassata. Dopo aver visto transitare come frecce gli avversari che aveva battuti, Bartali ha dovuto attendere due minuti una macchina del seguito che gli potesse fornire una ruota di ricambio e prima che potesse rimontare in macchina per iniziare l'inseguimento i due belgi erano transitati da quattro minuti mentre per raggiungere il traguardo finale mancavano poco più di 40 chilometri con il Col de Peyresourde di mezzo.

L'azzurro cosciente della propria forza e sopratutto animato dal proposito di regalare agli sportivi italiani la vittoria attesa, non ha esitato a affrontare con gagliardo cuore l'impari lotta. I due belgi uniti nello sforzo ed alternandosi al comando hanno premuto a tutto spiano sui pedali e Bartali, dietro, solo, ha vinto ancora in questo duello. In pochi chilometri lo svantaggio diminuisce progressivamente, inesorabilmente e certamente egli avrebbe anche raggiunto gli avversari se il traguardo fosse stato, forse appena quattro o cinque chilometri più oltre. Il duello fra l'italiano ed i due forti belgi prima e dopo la fortuna dell'azzurro è stato il motivo più saliente della tappa pirenaica.

Lo sconfitto si eleva sopra i vincitori perchè dopo l'Aspin, anzi addirittura dall'Ausbisque, egli ha sferrato l'offensiva, si è posto decisamente in testa tutto solo contro gli avversari e senza che i compagni potessero in altro modo aiutarlo perchè anche essi dominati dagli ostacoli frapposti dalla natura.

Degli altri italiani il migliore è stato Simonini mentre Vicini è stato inferiore all attesa forse perchè ha commesso l'errore di adottare un rapporto troppo forte.

La selezione è poi aumentata lungo le discese e le rampe degli altri passi fino che poi si ha avuto l'episodio che ha privato della vittoria il dominatore ma che anche è valso ad ammirarlo di più.

La superiorità indiscussa di Bartali è riconosciuta dai giornali francesi e l'«Intransigeant» così si esprime nei suoi riguardi: «Nessuno dei suoi compagni può resistere al suo attacco. E' la volontà prevista ed attesa dagli italiani tanto bella, tanto netta, tanto chiara che non si sa se si deve ammirare di più Bartali o i suoi rivali che si sono opposti ad un tal uomo. Egli sale senza sforzo, adoperando uno stile impressionante per la sua elasticità e scioltezza. Egli sale e Vissers pallido e disfatto è il solo a rimanere nella scia del transalpino».

La cronaca della corsa

La cronaca della corsa è presto fatta. L'inizio è veloce per opera dei francesi e dei belgi i quali evidentemente hanno voluto cercare di mettere in difficoltà nell'ultimo tratto di strada piana disponibile i temuti arrampicatori italiani. Ma la loro tattica non è riuscita perchè gli azzurri, vigili attorno al loro capitano, hanno mantenuto il contatto. Le prime salite hanno incominciato subito ad allungare il gruppo e Bartali, con Simonini, Cottur, Servadei e altri azzurri è balzato in testa. Le prime asperità vere hanno poi cominciato la selezione che si prevedeva. I velocissimi a poco a poco sono stati segregati in coda mentre entravano in scena, Magne, Berendero, Maes, Vicini, Bartali, Vervaecke, Vissers, Goasmat, Giannello, Alvarez; insomma quasi tutti gli uomini che fin ora non erano apparsi quasi mai all'onore della citazione. Era dunque giunta l'ora degli scalatori. Ecco l'ordine di passaggio al primo traguardo della montagna:

Alle 11.55, Bartali; 2. a 43" Vissers, 3. a 55" Berrendero e Alvarez; 5. a 1'3" Gianello; 6. a 1'52" Vervaecke; 7. a 2'31" Cosson. Poi a mano a mano gli altri, fra i quali, nono, Cottur a 3'10". Magne era in ritardo e ancor più attardato Leducq.

L'ordine di arrivo

1. Vervaecke (Belgio) ore 7.15'19; 2. Vissers (Belgio) ad una macchina; 3. *Bartali* in 7.16'14"; 4. Goasmat (Francia) 7.19'31"; 11. Simonini 7.26'50"; 18. Vicini e 19. Cottur alla pari in 7.32'44"; 31. Troggi 7.37'51"; 36. Bini 7.38'26"; 37. Servadei stesso tempo; 40. Martano 7.39'56"; 48. Introzzi in 7.41'1"; 49. Mollo 7.41'38"; 60. Bergamaschi in 7.44'51"; 66. Rossi in 7.45'29". Cinque corridori sono eliminati e quindi il numero dei concorrenti è ridotto a 85.

Classifica generale

1. *Vervaecke* (Belgio) 50.17'37" — 2. *Bartali* in 50.19'55" — 3. Goasmat in 50.22'46" — 14. Vicini in 50.39'7" — 16. Simonini in 50.40'50" — 21. Cottur in 50.44'10" — 24. Servadei in 50.44'59" — 28. Rossi in 50.47'24" — 31. Bini in 50.48'42" — 51. Martano in 51.1'34" — 59. Mollo in 51.7'56" — 63. Bergamaschi in 51.12'16" — 67. Introzzi in 51.17'29" — 69. Troggi in 51.18'54".

Classifica per Nazioni

1. Belgio in ore 151,8'42"; 2. Francia ore 151,22'32" — 3. Germania ore 151,24'30"; 4. Italia ore 151,30'52"; 5. Squadra dei cadetti in ore 151,54'52"; 6. Squadra dei Bluets in ore 151,59'46"; 7. Lussemburgo-Svizzera in ore 152.04'45"; 8. Spagna-Olanda in ore 152.37'29".

Oggi riposo

Oggi giornata di riposo a Luchon [illegible] seconda dei Pirenei. La Luchon-Perpignano di 260 chilometri è asprissima, con un traguardo di montagna: Portet d'Aspet (m. 1069) per i primi 117 chilometri quindi continua pianeggiante.

Contrabbandieri di valute scoperti in Cecoslovacchia

Tutti affiliati alla massoneria — Il capoccia multimilionario

PRAGA, 14.

Della sensazionale scoperta di una vasta associazione internazionale di contrabbando di valute, dà oggi notizia il «Narodni Noviny», il quale a proposito dell'arresto avvenuto ieri all'Aerodromo di Ruzyne, presso Praga, di un industriale ceco che tentava di fuggire all'estero con uno «cheques» di dieci milioni di corone» segnala che una severissima inchiesta, iniziata da qualche settimana in seguito all'arresto di altri individui che tentavano lo stesso genere di frode, ha portato a sensazionali risultati.

Si tratta di una vera banda organizzata, che disponeva di larghi mezzi finanziari e della quale era capo un cittadino francese, tale Pierre Henri Bonnet, nato nel 1905, proprietario di una società parigina di autorimesse e più volte milionario. Il Bonnet è stato recentemente arrestato a Praga. Il secondo dirigente della banda è il segretario particolare del Bonnet, anche egli cittadino francese, nato a Berlino, che la polizia di Praga ha arrestato in un piccolo ristante mentre consumava un modesto pasto, ma nella sua abitazione è stata trovata una ingente somma di corone. Altri membri della banda sono una donna, tale Rosa Wrelle di Berlino, tale Joseph Sobe di Budapest ed infine certo Maurice Schonberger di Berlino.

La più grande sorpresa che il giornale riferisce è che di questa vasta associazione faceva parte un ex direttore dell'Agenzia turistica cecoslovacca «Cedok», Valecek, il quale al momento dell'arresto disimpegnava le funzioni d'uno dei direttori dell'Aerodromo di Druzyne, persona, aggiunge il giornale, della cui onestà nessuno avrebbe dubitato.

Il citato giornale aggiunge come interessante particolare che gli arrestati sono degli affiliati alla massoneria, come ha potuto essere constato attraverso i segni convenzionali del codice segreto massonico che essi hanno impiegato nel corso della inchiesta per dirsi: «Noi non ci conosciamo», «Non confessare nulla», ecc.

Dell'affare si occupa anche «Polelni Listi», il quale aggiunge un grave particolare e cioè che il multimilionario Bonnet è parente di un influente uomo politico francese e che è stato rimesso in libertà dopo aver pagato una forte ammenda.

Gli stranieri indesiderabili aumentano in Francia

PARIGI, 14.

La campagna per la epurazione degli stranieri dalla Francia si arricchisce ogni giorno di nuove statistiche che forniscono preziosi elementi alle autorità preposte al disciplinamento dei cosidetti indesiderabili. Nonostante la politica di naturalizzazione si realizzi dal 1925 ad oggi ad un ritmo di circa diecimila all'anno, la Francia registra oggi due milioni e mezzo di stranieri, una percentuale dei quali assomma la quintessenza della feccia internazionale. Nel 1937 la sola città di Parigi ha speso 90 milioni in sussidi a 40 mila disoccupati stranieri. Il numero degli allievi stranieri che frequentano le scuole francesi è salito lo stesso anno intorno ai 250 mila. Il solo dipartimento della Senna ha speso l'anno scorso 36 milioni per il ricovero di pazzi stranieri che rappresentano il 15% del totale degli alienati mentre la percentuale dei detenuti stranieri nelle prigioni è del 27%.

Orribile tragedia — Quattro morti

BELGRADO, 14.

Una tragedia si è svolta a Susak nella casa dell'impiegato municipale Ranjo Troha. In seguito ad una violenta scenata fatta da costui alla moglie la quale voleva abbandonarlo, egli ha ucciso a colpi di rivoltella la donna e quindi il suocero ed il cognato. Recatosi poi in un ristorante, dove ha tracannato un litro di vino, si è ucciso.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	14	13
Parigi	52.55	—.—
Londra	93.75	—.—
New York	19.—	—.—
Belgio	321.75	—.—
Olanda	1046.—	—.—
Svizzera	434.50	—.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.35	73.30
Rendita 5%	93.05	93.05
Redimibile 3,50%	69.10	69.10
Redimibile 5% Imm.	93.—	92.97
Buoni Tes. 1940	101.25	101.20
Buoni Tes. 1941	102.80	102.80
Buoni Tes. 1943	91.50	91.57
Buoni Tes. 1944	90.25	90.17
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.20	89.20
I. R. I. Stet 4%	553.—	553.—
I. R. I. 4,50%	459.—	459.—
E. L. F. E. R. 4,50%	465.—	465.50
Pubblica utilità 6%	495.25	495.25
Pubb. ut. s. tel. 6%	502.—	503.—
Credito Navale 6,50%	505.50	505.50
Edison em. 1931 6%	504.—	503.50
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di elettr. 6%	502.—	502.—
Soc. es. tel. 6%	493.—	497.25

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari	14	13
La Centrale	925.—	921.—
Mediterranea	491.—	496.—
Meridionali	790.50	788.—
Coton. Cantoni	2870.—	2870.—
Coton. Olcese	440.—	440.—
Tessuti stampati	858.—	858.—
Linificio Can. Naz.	514.—	416.—
Manif. Rossari	530.—	531.—
Manif. Rotondi	423.—	426.—
Manif. Tosi	61.50	61.50
Manif. Cot. Mer.	236.—	238.50
Unione Manifatture	315.50	315.—
Lanificio di Gavardo	688.—	688.—
Lanificio Rossi	3100.—	3100.—
Lanificio Targetti	91.—	91.—
Cascami seta	374.—	372.—
Chatillon	83.50	84.—
Snia Viscosa	392.—	391.—
Ansaldo	40.75	40.50
Ilva	210.25	210.25
Monte Amiata	692.—	680.—
Montecatini	146.50	145.75
Dalmine	147.—	147.—
Breda	241.—	240.25
Bianchi	80.75	80.75
Isotta Fraschini	19.75	19.50
Fiat	426.75	426.50
O. M. I. già Reggiane	73.—	73.—
Adriatica di Elettr.	165.—	164.—
C. I. E. L. I.	365.—	362.50
Dinamo	335.—	334.—
Edison	348.—	344.—
Edison postergate	282.—	282.—
Elettrica Bresciana	340.50	337.—
Valdarno	196.50	192.25
Emiliana	551.—	543.50
Forze Idr. Liguria	121.50	122.50
Cisalpina priv.	127.—	126.50
Cisalpina ord.	102.50	101.50
Saso	80.50	81.50
Sip	55.50	54.75
Tirso	104.75	105.—
Vizzola	432.50	429.—
Merid. di elettr.	274.—	272.—
Terni	230.50	229.—
Unes	9.80	9.80
Tecnomasio Ital.	97.75	98.—
Distillerie Italiane	184.—	183.—
Eridania	483.—	485.—
Raffineria L. L.	613.—	617.—
Romana Zuccheri	79.50	79.75
A. N. I. C.	96.25	96.25
Fondi Rustici	85.50	84.25
Beni Stabili	198.50	197.—
C. I. G. A.	72.—	72.—
Cementi Bergamo	214.—	215.—
Pirelli Italiana	1133.—	1133.—
Pirelli e C.	413.—	415.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

NOTIZIE IN BREVE

CATAFALCO IN FIAMME

Il cadavere di tale Giuseppe Puppalardo deceduto a Napoli è rimasto bruciacchiato avendo preso fuoco il catafalco per la caduta di una candela durante la veglia funebre.

OTTO BOVINI FOLGORATI

Una mandra di bovini è stata sorpresa dal temporale in una località dell'Alto Adige. Un fulmine caduto sul gruppo ha ucciso otto buoi.

TRAVOLTI DAL TRENO

Due vecchi coniugi sono stati travolti da un treno merci presso Alessandria. L'uomo è deceduto; la moglie versa in gravissime condizioni avendo avuto amputate le gambe.

RUBA PER GIOCARE

Un piazzista di Alessandria ha rubato al principale trenta mila lire e le ha tutte sperperate giocando al lotto. E' stato condannato a un anno di reclusione.

UNA BELLA PASSEGGIATA

Giuseppe Carattozzolo, portalettere da 53 anni a Scilla ha compiuto nella sua professione ormai 200 mila chilometri a piedi e spera di farne ancora molti.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 175

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

I.

Edoardo ed Andrea

Anche Andrea, a suo tempo, dovette fare il volontario per un anno, adempiuto a tal dovere, era tornato a Parigi a ripigliare gli studi interrotti di diritto.

Edoardo lavorava intanto con ardore e si preparava pel prossimo concorso al premio di Roma. Ottenerlo, era il suo sogno quotidiano. Legittima ambizione la sua, imperocchè era il migliore allievo dello studio Detaille, e il maestro, dividendo le sue speranze, non gli risparmiava consigli e incoraggiamenti.

Sappiamo che Edoardo nutriva per Maria un sentimento di riconoscenza che egli spingeva quasi fino alla esagerazione; ma indole estremamente delicata, soffriva per ciò che essa aveva fatto e continuava a fare per lui, e gli tardava di non essere più a carico della sua protettrice, e di poter bastare a sè stesso.

La venerava, la inalzava al di sopra di tutte le donne, non aveva perduto la dolce abitudine di chiamarla sua madre, di scambiare con essa teneri baci, come faceva Andrea; eppure, malgrado la sua grande affezione, non aveva mai osato darle del tu, neanche nella più tenera età; e dal canto suo, la signora Clavière formando, così senza volerlo, una distinzione tra i due fanciulli, non dava del tu ad Edoardo.

Nè lui, nè Andrea conoscevano la cifra esatta della fortuna della signora Clavière. Viveva con tanta semplicità, spendeva sì poco, che potevano supporre si imponesse per loro delle privazioni.

Maria, fedele ai suoi principii, al programma che si era stabilito riguardo alla educazione del figlio, sapeva che troppo spesso il giovane volge al male quando la debolezza dei genitori mette a sua disposizione somme relativamente importanti; egli è allora più facile alle lusinghe perniciose; libero affatto dalle preoccupazioni dell'avvenire, si disamora del lavoro, diventa pigro, ozioso; di qui, non ha a che fare un passo per cadere nel disordine e nel vizio.

Invece la signora Clavière voleva che suo figlio ed Edoardo dovessero ogni cosa a sè stessi, ai loro sforzi, disposta certamente ad aiutarli in quanto fosse necessario: ma innanzi tutto dovevano conquistare una posizione nel mondo col lavoro e la buona condotta.

Vivevano con lei, vicino a lei, perchè era venuta ad abitare Parigi in un appartamento da lei preso in affitto e ammobigliato, nel viale dell'Opera. Ciascuno di essi aveva la propria stanza, e i pasti erano fatti in comune.

I giovani così non avevano quasi alcuna necessità di spendere; tuttavia essa aveva loro assegnato un centinaio di lire al mese, di cui potevano liberamente disporre, e una parte delle quali venivano restituite a Maria, durante il mese, in mazzolini di fiori.

Comperavano qualche libro, nolo, od altro; facevano qualche prestito a compagni momentaneamente imbarazzati, una parte del loro denaro la davano ai poveri: vi sono tante miserie a Parigi cui sollevare!

Quanto al vestito, non avevano ad occuparsene: ordinavano e la loro madre pagava.

Educati come erano stati, onestamente, sentendo vivo il rispetto di sè, lungi dalle cattive pratiche e dal contagio del male, accadeva loro spesso, ad Edoardo specialmente, di giungere alla fine del mese senza aver speso interamente la mesata.

Pareva a Edoardo sempre per sentimento di alterezza e delicatezza, di non avere il diritto di spendere quel denaro che non aveva guadagnato col suo lavoro.

E quando Maria ne lo rimproverava con dolcezza, egli arrossiva come un bambino ripreso ma si guardava bene dal manifestare i suoi scrupoli, perchè sentiva che non erano spogli d'orgoglio.

Non osava respingere la mano che gli offriva il denaro, quasi vergognandosene, pensando che le spese fatte per lui erano danari tolti ad Andrea.

Se avesse ottenuto il premio di Roma, non sarebbe stato più di peso alla signora Clavière.

Perciò vi concorse.

Ahimè! fu un insuccesso.

Il premio che aveva coraggiosamente disputato, sul quale aveva calcolato, fu concesso ad un altro, il quale sarebbe andato a Roma in vece sua, pensionario della villa Medici.

Fu un colpo terribile, una dolorosa disillusione pel povero giovine che precipitava da tutta l'altezza delle sue giovanili speranze, e il suo dolore fu tanto più vivo e crudele, in quanto che fino all'ultimo istante egli aveva potuto credersi vincitore.

Sempre, in tutto e per tutto, bisogna tener conto dei piccoli intrighi, di certe influenze occulte, e per ciò solo potenti, le quali fan sì che il favoritismo strappa quasi sempre la palma.

Per parecchi giorni Edoardo fu in preda ad una cupa disperazione, e se non fosse stato l'affetto di Maria e di Andrea a sorreggerlo, a consolarlo, a impedirgli di abbandonarvisi completamente, avrebbe forse attentato ai suoi giorni.

Si era avvilito: negavasi perfino ogni talento.

— Credevo di aver qualche cosa qui, diceva battendosi la fronte, e m'ingannavo; non era che presunzione; un sogno della vanità.... Ho consumato degli anni a far che? A gonfiare una bolla di sapone!

E progettava di abbandonar la pittura per un altro mestiere, qualunque fosse — tanto non sarebbe stato capace che di fare il garzone droghiere.

— Ho ventiquattro anni, aggiungeva amaramente. Domando io, non è una vergogna alla mia età il non sapere guadagnare il pane che mangio?

— Badate, Edoardo, gli rispondeva la signora Clavière. Questo è avvilimento bello e buono, e solo le anime deboli si avviliscono. La vostra è forte.

«Perchè volete lasciar la pittura? Per un insuccesso? Ma gli insuccessi sono sì numerosi nella vita! Non dovete lasciar l'arte vostra. Che diamine. I vili soli disertano. Suvvia, ripigliate la fiducia in voi stesso, scacciate il dubbio che vi opprime... Il vinto di oggi si sollevi fieramente e si apparecchi alla lotta dell'avvenire. Credete, la vita è una continua battaglia, e la via per raggiungere una nobile mèta non è mai facile, nè sparsa di fiori.

«Chiedete a quelli che son venuti in rinomanza se non hanno sofferto anch'essi ogni sorta di mortificazioni, di sofferenze morali.... Ah! amico mio come l'hanno pagata caramente quella aureola di gloria di cui hanno cinta la fronte.

(continua)